INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non Berrar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Per le nostre Appendici.

Sabato prossimo, 30 aprile, comincierà la pubblicazione di un nuovissimo romanzo:

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG.

I lettori della *Gazzetta Piemontese* da gran tempo non hanno avuto un racconto così drammatico e così interessante. Gli avvenimenti narrati accadono nel principio del secolo scorso e i personaggi appartengono a quella società di grandi delinquenti, banditi, contrabbandieri, gentiluomini, affaristi e incettatori che la Francia ebbe a produrre verso il 1700. Imprese cavalleresche, vendette terribili, amori violenti, passioni piccine, assassinii, agguati, vere battaglie tra contrabbandieri e pubblici esattori... un insieme, ripetiamo, pieno d'interesse, d'agitazione, di movimento.

I nostri lettori ne cominciano la lettura e non la lasceranno più. Possiamo aggiungere che il romanzo non è un'abborracciatura indigesta a noiosa, come spesso accade dei cosidetti romanzi storici; è invece l'opera di uno dei migliori romanzieri francesi viventi.

Personaggi del Vaticano.

I giornali esteri hanno, in generale, la pretesa di conoscere le cose del Vaticano assai meglio che non i giornali italiani, e ciò molte volte è vero. — È vero, per lo meno, che essi se ne occupano assai più che non la nostra stampa.

Il signor Montferrier scrive al *Journal des Débats* circa i cambiamenti che si preparano al Vaticano. Dice che essi saranno proclamati nel concistoro indicato pel 16 maggio. E soggiunge: —

« Il futuro segretario di Stato sarà il cardinale Rampolla, benchè non sia ancora assolutamente certo.

« Questo cardinale è un ecclesiastico austero, e molto penetrato, si dice, dei diritti della Chiesa. *Non sarà favorevole a ciò che si chiama la conciliazione*, la quale non è e non può essere altra cosa che la capitolazione della Santa Sede davanti a ciò che si chiama in Vaticano la rivoluzione italiana. Mons. Mocenni, che è nelle stesse idee, resta al suo posto di sottosegretario di Stato.

« Mons. Galimberti va a Vienna. Avrebbe preferito restar a Roma. Ma ritornerà cardinale, forse segretario di Stato, se Leone XIII vivrà ancora qualche anno e se non potrà intendersi con Mons. Rampolla il cui carattere è meno pieghevole di quello del suo predecessore. »

Crispi e Francia.

Abbiamo già parecchie volte notato come i Francesi abbiano la mania di individualizzare, di personificare un paese, un partito, una situazione. Adesso Crispi è ministro dell'interno: *dunque Crispi*, perchè è una spiccata notabilità politica, *è l'Italia!*

Nel *Journal des Débats* leggiamo questo *entrefilet*:

« Troviamo in un foglio algerino, l'*Akhbar*, una corrispondenza curiosa. Tosto dopo la nomina del signor Crispi a ministro dell'interno, il signor Wilfrid de Fonvielle si congratulò con lui in questi termini:

« Non posso trattenermi di scrivervi per dimostrarvi il piacere che provo per questo avvenimento. Difatti, siccome io sa quanto siano analoghi gli interessi della Francia e dell'Italia, sono persuaso che i servigi che voi siete chiamato a rendere alla vostra patria nelle vostre nuove funzioni, non possono mancare d'essere profittevoli alla mia. »

Crispi ha risposto:

Ministero dell'interno.

Roma, 14 aprile 1887.

« Mio caro Fonvielle,

« Gli è col sentimento di una sincerissima riconoscenza che ho ricevuto le vostre affettuose congratulazioni ed i vostri buoni auguri. I buoni ricordi che voi conservate della nostra antica amicizia e quello del tempo che ho passato in Francia, esule dal mio paese, sono ragioni che affermano sempre più il mio più ardente desiderio che gli interessi dell'Italia e della Francia procedano sempre insieme e possano rafforzare i legami che uniscono le nostre due patrie.

« Vi stringo cordialmente la mano.

« *Vostro affezionatissimo*

« F. Crispi. »

Questa corrispondenza non fa che comprovare quello che abbiamo più volte detto che l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza non ha *carattere ostile contro la Francia* perchè non è supponibile sia che Crispi ignori i termini del trattato d'alleanza, sia che, conoscendoli, mentisca.

Consiglio Comunale di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino, nella sua seduta privata di ieri, ha fatto le seguenti nomine:

A membro della Commissione dei revisori dei conti, in surrogazione del defunto comm. Massa, elesse il consigliere Sineo.

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, in sostituzione del defunto cav. Giovanni Roggero, fu eletto il signor Luigi Voli.

Ad amministratori della Cassa di Risparmio, in sostituzione del comm. Massa, defunto, e del commendatore G. Castellani, dimissionario, vennero eletti il cav. Luigi Barbaroux ed il conte Revel.

A membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari, in surrogazione del defunto generale Leopoldo Valfrè, è stato eletto il conte Paolo Morelli.

A membri del Comitato generale delle Cucine Popolari, in surrogazione dei dimissionari conte Ignazio Thaon di Revel ed Angelo Rossi, furono nominati il dottor Vinaj ed il consigliere Bassi.

A far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto dei ciechi, in luogo del defunto comm. Giacinto Antonino, venne eletto l'avv. Carlo Imoda e fu riconfermato il comm. Pier Angelo Barberis, che reggeva.

A surrogare i consiglieri Bianchi e Massa nella Commissione per il coordinamento e la riduzione a testo unico dei regolamenti municipali furono chiamati i consiglieri Chiaves e Favale.

A membro per la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale, in sostituzione del generale Valfrè, venne eletto il consigliere Perrone di San Martino.

A surrogare il consigliere Baricco nella sua carica di membro per la Cassa-pensioni per gli insegnanti venne chiamato il consigliere Pernati di Momo.

Rinvio in congedo.

A modificazione del prescritto dalla circolare del 8 corrente mese, il Ministero ha determinato che tutti i militari di truppa di prima categoria della classe 1864, testè richiamati sotto le armi, i quali siano stati distaccati in Africa, debbano senz'altro essere rinviati in congedo illimitato.

È questo un provvedimento di giustizia, poichè questi militari erano stati congedati in ritardo di qualche mese, in confronto della loro classe, appunto per il fatto che erano distaccati in Africa.

Crediti di massa.

Quanto prima cominceranno i pagamenti dei crediti di massa ai militari di truppa ascritti alla prima categoria della classe 1857, se di cavalleria, e della classe 1854 di qualsiasi altra arma o che passarono alla milizia territoriale in forza dell'art. 129 del testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito.

I militari sopra indicati per riscuotere i loro crediti di massa dovranno presentarsi alla sede del Distretto militare, oppure potranno trasmettere il libretto a mezzo del Comune di domicilio, ed otterranno egualmente il loro avere mediante vaglia postale.

Documenti africani.

Roma, 26 aprile.

Mi consta che l'on. Chiala avova presentato una domanda d'interrogazione all'on. presidente del Consiglio per sapere se non credesse opportuno comunicare al Parlamento i documenti, sia diplomatici, sia militari, sull'occupazione di Massaua e sugli ultimi avvenimenti d'Africa.

Ma l'on. Chiala si è poi indotto a ritirare la sua domanda, perchè l'on. Depretis ebbe a dichiarargli che avrebbe risposto negativamente, non credendo opportuno, nè lui nè il collega ministro della guerra, che si pubblicassero tali documenti.

DA MILANO

L'Esposizione, i due decimi e... altro.

(cf.) — Comincio con qualche altra notorella sull'Esposizione di macinazione e panificazione.

Fervet opus, e ciò da due o tre giorni: il passino tempo aveva fatto ritardare il lavoro, ma ora che la primavera si ridesta, gli operai riprendono la loro attività. E il Comitato fa lo stesso.

L'impianto delle macchine progredisce, i mulini cominciano a trovare il loro posto, le aiuole — per l'Esposizione di floricoltura — si vedono già ricoperte dai tanti bizzarri colori delle piante o de' fiori, le decorazioni hanno appena bisogno degli ultimi tocchi.

In settimana sarà dato l'annuncio ufficiale dell'inaugurazione, la quale avrà luogo — a quanto si assicura — il 10 o il 12 maggio.

Per le conferenze si fanno già i nomi di alcune notabilità scientifiche, come il Lombroso, il Grassi, il Mantegazza, e per i concerti, durante l'Esposizione, si sono ultimate le trattative con l'orchestra della Scala: essi avranno luogo, quotidianamente, nelle ore pomeridiane. Ma, ogni settimana si faranno due o tre grandi concerti.

Fra le altre novità che vi saranno in questa Esposizione si parla di un grande panificio di Parigi, che sarebbe trasportato qui con tutte le macchine e gli operai. Per tale panificio si occuperebbe un'area di cento metri quadrati, che sarebbe racchiusa in un grandioso padiglione.

Il catalogo sarà pubblicato quanto prima.

***

Continuano le proteste contro l'abolizione dei due decimi.

A questo scopo, presso la Deputazione provinciale di questa città, ieri si è riunita la Commissione agraria eletta dal Consiglio provinciale e composta dei signori Robecchi, Villa-Pernice, avv. Scotti, prof. Pavesi, Campi, Ippolito Parravicini, ing. Giuseppe Bianchi.

La Commissione, ad unanimità, decise di concordare la sua azione con quella della Deputazione provinciale, intesa a combattere la proposta governativa dell'abolizione dei due decimi di guerra.

Inviò quindi al ministro delle finanze ed al presidente della Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari il seguente telegramma:

« La Commissione agraria nominata dal Consiglio provinciale di Milano insta vivamente presso l'Autorità governativa e i rappresentanti della Nazione per l'esatto adempimento e osservanza di ogni parte della legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, legge fondamentale, fatto politico ed economico acquisito dal paese e indistruttibile nelle sue conseguenze, che non si può alterare in una parte senza che tutta l'armonia e il complesso della legge stessa profondamente lesi e vulnerati.

« *Per la Commissione*
« *Il pres.* G. Rovasconi, *senatore.* »

***

Come notizia giudiziaria, non v'è altro che la sentenza nel processo contro Ettore Allegri, Enrico Cogliati ed Ettore Carcano, negozianti di vino, accusati di bancarotta fraudolenta.

Il Tribunale correzionale ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il primo, mancando gli estremi del reato di bancarotta fraudolenta, e così per gli altri due, non essendo provata la loro complicità.

Però si è ritenuto l'Allegri reo di bancarotta semplice e per questo condannato a sei mesi di carcere.

Un particolare:

Il padre di Ettore Allegri — garante di molte obbligazioni del figlio — è l'esercente di una privativa ed anche di una fiaschetteria a Carrara, la quale ultima è fallita, giorni sono, con un bilancio in condizioni deplorevoli.

In Bulgaria.

Non decidendosi essa a far qualche cosa, è possibilissimo che la Russia induca la Bulgaria a fare più o tutt'altro che quello che essa vorrebbe.

Nel *Journal des Débats* troviamo il seguente dispaccio da Bucarest, 25:

« Mi si assicura che la Reggenza bulgara è stata informata dal principe di Battenberg che egli sarebbe pronto ad accettare la corona bulgara alle seguenti *condizioni*: — 1° indipendenza completa della Bulgaria; 2° la Bulgaria formerebbe un regno; 3° revisione completa della costituzione; 4° accordo anteriore della potenze.

« A fine di assicurare la tranquillità a Tirnovo durante le sedute dell'Assemblea Nazionale, la Reggenza ha mandato in quella città tre batterie d'artiglieria. »

Le *condizioni* a cui accenna il dispaccio sono, per vero, un po' difficili a raggiungersi. Ma a questo mondo abbiamo già visti altri miracoli.

Il Sempione al Consiglio federale svizzero.

I Cantoni di Friburgo, Vaud e Vallese, come i nostri lettori ricorderanno, hanno stabilito di prendere parte nell'operazione finanziaria per la ferrovia del Sempione, assumendosi rispettivamente di dare all'impresa esercente una sovvenzione di due, quattro e un milione; in totale sette milioni.

I Cantoni di Ginevra e di Neuchâtel che finora non partecipano finanziariamente all'impresa, appoggiano però naturalmente questa.

Perciò questi Cantoni si associarono nel domandare al Governo federale la sovvenzione di quattro milioni e mezzo che la legge del 22 agosto 1878 garantisce da parte della Confederazione ai Cantoni che promuovessero una ferrovia alpina ad occidente della Svizzera.

Il Consiglio federale con un suo messaggio del 18 corrente presenta la domanda suddetta all'assemblea federale, appoggiandone l'accoglimento, visto che si tratta di un impegno preso, e cui non resta che di far onore.

LETTERE MALTESI

Perdita d'un piroscafo — Pel giubileo della Regina — Servizi postali.

26 aprile.

(M. M.) — Il *Volta*, vapore in acciaio della *Eastern Telegraph Company*, col quale si fece l'immersione di parecchi fili in connessione col servizio telegrafico italiano, si è totalmente perduto e ben pochi degli individui che vi erano a bordo si salvarono. La disgrazia avvenne in un'isola dell'Arcipelago greco.

***

In questi momenti si fa una sottoscrizione generale per il prossimo giubileo di S. M. la Regina. Oltre le varie feste in progetto, si pensa di erigere una statua di marmo, la cui esecuzione è stata affidata allo scultore Valenti, palermitano, pel convenuto prezzo di lire sterline 1500 (37,500 delle nostre lire).

Ha fatto ottima impressione il concorso della colonia italiana. La Navigazione Generale Italiana vi figura per lire duecento.

***

Abbiamo un tempaccio indiavolato, eppure, finora, il servizio postale, non ostante mille disposizioni contumaciali, è stato sempre regolarissimo. Ha fatto penosa impressione la determinazione presa dal dicastero delle R. Poste di spedire la valigia continentale col postale francese che parte da Napoli la domenica sera, mentre prima si ricevevano col postale italiano in arrivo qui, da Siracusa, il lunedì mattina; così abbiamo ora quattro valigie che arrivano coi postali francesi della Compagnia Generale Transatlantica e due, soltanto due, cogli italiani della Navigazione Generale Italiana, mentre fino ad una settimana addietro il servizio postale era esercito esclusivamente dai postali italiani.

La flotta francese e la flotta germanica

II.

(Von Altes) — Sul nucleo della piccola flotta prussiana si è formata la flotta germanica d'oggidì.

Il periodo attivo della costruzione è cominciato nel 1863 e terminato nel 1883. Ora alcuna grossa nave di linea è nei cantieri tedeschi. La Germania crede forse di non dover oltrepassare un determinato limite di marittima potenza? Oppure ricerca nell'alleanza con altro Stato le forze di mare che le sarebbero eventualmente necessarie? Spera che l'annessione dell'Olanda le dia quanto ora le manca? È arduo rispondere a cotali quesiti. Ma sta di fatto che le costruzioni si sono formate per quanto si riferisce al grave materiale di linea e continuano per le navi leggere o, come chiamar si vogliano, *politiche*.

Presentemente le corazzate germaniche sono dodici:

Konig Wilhelm, 9750 tonnellate, vel. 14,5 miglia, massima corazza 30 centimetri, artiglieria di 14 tonnellate.

Kayser, 7550 tonnellate, vel. 14,5 miglia, corazza 25 centimetri, artiglieria di 18 tonnellate.

Deutschland, 7550 tonnellate, vel. 14,5 miglia, corazza 25 centimetri, artiglieria di 18 tonnellate.

Friedrich der Grosse, 6000 tonnellate, vel. 14 miglia, corazza 23 centimetri, artiglieria di 18 tonn.

Preussen, uguale alla precedente.

Baden, *Baiern*, *Sachsen*, *Wurtemberg*, sono quattro navi compagne, d'uno spostamento di 7230 tonnellate, del cammino di 14 miglia, di 40 centimetri di corazzatura e con sei cannoni da 18 tonnellate l'una.

L'Oldenburg, un tantino più piccolo (6300 tonn.), ha 30 centimetri di corazzatura ed un cammino di 13 miglia.

Infine, il *Friedrich Karl* ed il *Kronprinz*, di 6000 tonnellate il primo, di 5490 il secondo, portano poca corazza e numerosa una piccola artiglieria.

Fanno corona alle dodici corazzate di cui abbiamo fatto cenno, *undici* cannoniere corazzate ed atte alla difesa costiera, di poco cammino, armate d'un solo cannone di 37 tonnellate; vantano una pescagione limitatissima di circa 3 metri; è questa una flottiglia non punto spregevole.

Al presente la Germania ha sui cantieri quattro incrociatori veloci: l'*Elisabeth* (4500 tonnellate, 18 miglia), l'*Ariadne* (1800 e 18), la *Charlotte* (2000 tonn., macchina non ancora decisa) e *Loreley* (2000 tonn. e 19 miglia di cammino).

Ha poi in mare od in servizio *otto* fregate di artiglieria mediocre, di cui il *Moltke*, il *Bismarck*, lo *Stosch* e lo *Stein* camminano a 14 miglia; il *Prinz Adalbert*, il *Leipsig*, il *Charlotte*, il *Gneisenau* a 15. Niuna di queste navi ha il minimo vestigio di corazza.

Nelle medesime condizioni, sia offensive che difensive, sono le corvette *Alexandrina*, *Arcona*, *Carola*, *Marie*, *Olga*, *Sophie* e *Freya* di circa 2600 tonnellate di spostamento e di cammino fra il massimo di 15 nodi ed il minimo di 13.

Altre dodici cannoniere completano la flotta sussidiaria.

La Germania ha consacrato moll'attenzione alle torpedini semoventi o siluri, e fin da dieci anni or sono ordinò ai cantieri inglesi lo *Zietken*, torpediniera d'alto mare, di 16 miglia di cammino. Due altri bastimenti consimili sono in costruzione a Brema nel 1884; ora debbono essere completamente pronti; quanto a torpediniere comuni, la Germania ne vanta una novantina. E la sua industria locale non solo può fornire alle richieste di casa, ma vendere altresì all'estero. Noi stessi qui in Italia abbiam ordinato alla Casa Schichau di Elbing parecchie torpediniere che ci erano convenienti per buon prezzo e buona qualità della merce.

Le doti della marina germanica sono più solide che brillanti. Il metodismo filosofico che i Tedeschi hanno recato nella creazione dell'esercito le portano alle faccende marittime, cosicchè vi è ogni ragione di credere che la marina in Germania sia una pianta rigogliosa e vivace. Intanto essa si è assolutamente liberata dalla sudditanza estera. I suoi siluri, le sue polveri da sparo sono di fabbrica nazionale, ed il prussiano Schwarzkopf è il rivale fortunato dell'inglese Whitehead, che dal suo piccolo silurificio di Fiume era fino a ieri il fornitore patentato ed esclusivo di tutte le nazioni d'Europa salvo la Turchia, e di quella d'America salvo gli Stati Uniti.

Lo Schwarzkopf di cui parliamo è quello stesso che impianterà fra poco a Venezia una succursale italiana della sua fabbrica germanica.

Mediazione offerta dal Papa.

Un dispaccio da Roma all'*Agenzia Reuter* afferma che, in seguito all'incidente di Pagny, il Sommo Pontefice spedì comunicazioni confidenziali al Governo francese ed a quello di Germania, offrendo la sua mediazione, allo scopo di mantenere le buone relazioni fra i due paesi.

ORSI. — Della *Elettricità* e delle sue fonti teoriche. — Prezzo L. 1.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Odescalchi è ammalato di pneumonite piuttosto gravemente.

Stamane l'on. Guido Baccelli lo visitò.

— Oggi adunossi la Commissione generale del bilancio. L'on. Luzzatti lesse la sua relazione sul bilancio d'assestamento.

È probabile che questa relazione venga distribuita domani.

ROMA, 27, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — In seguito a proposta fatta dal generale Saletta, i battaglioni che si trovano in Africa saranno formati su tre reggimenti pel comando tattico disciplinare. Quindi si recheranno a Massaua tre colonnelli.

Essi furono già scelti nelle persone dei signori: Tommaso Valles, comandante il 10° reggimento fanteria; tenente-colonnello Sitzia, comandante il 5° reggimento fanteria; tenente-colonnello Nicolò Carle, comandante il 61° reggimento fanteria.

Il colonnello di fanteria Segni, che si trova attualmente in posizione ausiliaria, verrà destinato al comando dei basci-bozouk.

Il tenente-colonnello Sitzia partirà sul piroscafo *Domenico Balduino*, che salpa da Napoli il 4 maggio.

Collo stesso piroscafo partirà pure il tenente-colonnello Vigano, destinato a capo di stato-maggiore a Massaua, in sostituzione del tenente-colonnello Milon de Vernillon.

— La Commissione per l'ordinamento del genio propone la formazione di 32 compagnie zappatori, 12 compagnie di minatori, 12 di pontieri, 2 di lagunari, 5 di telegrafisti, 3 di ferrovieri ed una di specialisti.

Questo compagnie costituirebbero 5 reggimenti, mentre ora sono soltanto quattro.

— Oggi il Re si recò a Castelporziano. Ritornò a Roma questa sera stessa.

— La Commissione incaricata di recarsi a Torino per ricevere la salma di Gioachino Rossini, che il marchese Torrigiani riaddusse in Italia, è composta del professore Samsone D'Ancona, amico di Rossini ed antico deputato di Pesaro e dei maestri Marchetti e Boito, i quali accompagneranno la salma a Firenze.

Giuseppe Verdi, invitato a far parte della Commissione suddetta, ha declinato tale incarico.

La Commissione si troverà a Torino il primo giorno di maggio.

— La squadra permanente lascierà il porto della Spezia il giorno 10 maggio, per prepararsi alle esercitazioni navali.

— Oggi s'adunò la Sotto-Commissione del bilancio incaricata di esaminare il bilancio dei lavori pubblici.

Essa invitò l'on. Saracco ad intervenire alla seduta.

Il ministro dei lavori pubblici espose alla Commissione i criteri col quali intende far fronte alle esigenze delle costruzioni ferroviarie.

L'on. Saracco affermò che la situazione è difficilissima; accennò alla necessità di rinnovare molti studi, i quali sono insufficienti.

— Negli ultimi nove mesi i diversi Ministeri fecero pagamenti per un miliardo e centosettantanovemila lire.

Le spese aumentarono quindi di tre milioni in confronto a quelle fatte lo scorso anno nel corrispondente periodo di tempo.

Durante questi nove mesi l'introito dell'erario scemò di quasi quattordici milioni in causa della diminuzione della tassa sul sale.

ROMA, 27, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — I Sovrani partono venerdì sera, 29 corrente, per Venezia. Il Re tornerà il 5 maggio a Roma; la Regina invece si fermerà a Venezia fin verso il 12. Indi si recherà a Firenze, dove la raggiungerà il Re per lo scoprimento della facciata del Duomo.

ROMA, 28, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Ieri si è adunata la Giunta generale del bilancio per udire la relazione dell'on. Luzzatti sul **bilancio di assestamento 1886-87.**

Il relatore, esaminate le condizioni delle finanze dello Stato, invoca che vengano, a mano a mano che se ne presenta l'occasione, iscritte nel bilancio tutte le spese che ora ne sono fuori, come, per esempio, le spese per la Cassa pensioni e per la Cassa militare. Inoltre chiede che si provveda alle spese ferroviarie, almeno in parte, colle entrate ordinarie.

L'on. Luzzatti proponeva che la Giunta stabilisse una maggiore entrata di settanta milioni come necessaria a soddisfare alle esigenze del bilancio attuale.

Ma parecchi membri della Giunta, fra i quali gli onorevoli Branca, di Rudinì e Giolitti, contestarono la esattezza di tale cifra.

Quindi la Commissione deliberò di astenersi dal precisare la somma.

Nella sua relazione l'on. Luzzatti esamina particolarmente la condizione del tesoro, rilevando come urga alleggerire il debito, perchè noi non abbiamo nè fondi d'ammortamento, nè tesoro di guerra a cui ricorrere in caso di necessità, ma soltanto mezzi imposti.

Il relatore studia le conseguenze che una troppo larga ed affrettata emissione di rendita ha avuto nella nostra circolazione monetaria.

La conclusione della relazione è che si invocano dai contribuenti nuovi sacrifizi.

— Si dice che il Ministero, per volontà espressa di Crispi e Zanardelli, non si pronuncierà nè pro, nè contro l'annullamento delle elezioni suppletorie del 3 aprile proposto dalla Giunta, lasciando sola arbitra la Camera.

— Secondo le informazioni del *Capitan Fracassa*, dopo la discussione dei bilanci di assestamento e dei bilanci di previsione, si discuterebbero i provvedimenti finanziari e infine il progetto dei crediti per l'Africa.

Questi importerebbero una spesa straordinaria di cinquanta milioni. A questo proposito si accerta che sia ormai stabilito il piano per una spedizione militare, che verrà fatta nell'autunno prossimo, contro gli Abissini. Tuttavia non si sa ancora se, discutendosi il bilancio della guerra, il Ministero vorrà esporre le deliberazioni di massima già adottate.

— Telegrafano da Mantova che è morto in quella città, di apoplessia fulminante, il maggiore Azzali. Vennero fatti solenni funerali all'egregio ufficiale. Durante i funerali il cavallo del soldato Francesco Veneto, della 3ª compagnia dell'8° reggimento artiglieria, imbizzarrito, si diede a precipitosa fuga. Il soldato cadde facendosi fortunatamente poco male.

NAPOLI, 28, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, approvò il nuovo contratto d'appalto del teatro San Carlo, per la stagione 1887-88, all'impresario sig. Villani.

Quindi l'assessore Margheri proseguì la sua relazione sullo sventramento dei quartieri insalubri.

Il Consiglio era quasi al completo; una folla enorme ed impaziente si stipava nelle tribune. Sovente il pubblico ebbe a disapprovare l'oratore, a far atti di irrequietezza, cui il sindaco fu costretto a richiamare all'ordine.

— Oggi, alle 4 pomeridiane, salperà da questo porto il piroscafo *San Gottardo*, diretto a Massaua.

Esso reca a bordo 32 ufficiali, 178 soldati di fanteria, 105 soldati del genio, 109 di cavalleria, 85 d'artiglieria e 38 bersaglieri.

In complesso 515 uomini.

Altre truppe partiranno nei giorni 4 e 8 maggio a bordo del *Domenico Balduino* e del *Polcevera*.

Chiusura della Borsa di Parigi	26	27
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 15	97 55
—— Consol. Inglesi	102 5/8	102 9/16
—— Francesi 3 0/0	79 50	79 90
—— Id. 3 0/0 ammort.	83 50	83 10
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 80	108 90
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	302 75	303 25
Id. Meridionali. Azioni	761 —	765 —
Banca di Francia	4150 —	4030 —
Canale di Suez	2003 —	2010 —

BORSA UFFICIALE.
28 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 85.**

Cronaca della Borsa. — 28 aprile. — Per quanto ricerchi abbiamo fatto, non ci fu dato rinvenire nè dispacci di stamane la conferma della notizia, ieri pervenutaci, di scarcerazione dello Scimaebele.

Essa pertanto non fu finora che una speranza, ed è su questa speranza che si fondarono le ricompre di ieri. Esse continuarono al Boulevard, recandoccio con bell'aumento a 97 75, 80 12, 110 07, 3000 64 87, 703.

Comunque sia, sta il fatto che la questione pare rientrata in un terreno meno spinoso, e, se Dio vorrà, dopo la risposta de' premi di fin di mese tutto rientrerà nello stato normale.

Notiamo intanto un fatto. Mentre le piazze di Torino e Milano a loro lode non si perdettero mai di sangue freddo non eccedendo nè in ottimismo, nè in pessimismo, Genova e Roma s'impressionarono fortemente degli ultimi avvenimenti.

La prima, carica forse da lunga data, incominciò ad impensierirsi nei giorni scorsi, e ieri si spaurì addirittura piegando fino a 97 75 per la Rendita e 983 pel Mobiliare.

La seconda, che sempre era stata in ottimismo della più bell'acqua, è ora divenuta pessimista convinta. Il riporto caduto ieri alla pari sulla Rendita ed a tassi estremamente tenui sui valori, denota grande scoperto che si vuol mantenere. Donde ciò? Ad altri l'ardua sentenza. Questo è certo che, se vera è l'insistente voce che non lontano sia il giorno in cui si desideri addivenire alla conversione, i Romani avranno a pentirsi della loro poca fiducia nel nostro miglior titolo.

Ore 12 — Borsa infiammata da bisogni liquidazione.

Rendita fine corr. 98 80 98 90.
Rendita fine prossimo 99 10 99 20.
Rendita contanti 98 75 98 90.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	998 —	1002 —	Fond. Ital.	416 50, 417 50
B. Torino	550 —,	552 —	Subal.-Mil.	241 — 241 50
Tiber. rec.	596 —,	598 —	Ind. Comm.	230 —, nom. —
Id. nuove	557 —,	559 —	Esquilino	275 —, 276 —
Meridion.	776 —,	denaro	Liane	438 —, 440 —
Mediterr.	604 —,	605 —	Cartiera	542 —, 544 —
B. Sconto	499 50	500 50	Cr. Fond.	574 —, 576 —
Cred. Tor.	99 —	nom. —	Veneto	325 —, 327 —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano		322 —		323 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 27, *ore* 10,30 *ant.*

Mercato con qualche domanda pel dettaglio e prezzi deboli.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr. 56
» »	12/14	3ª »	» 66
» Italiane	9/10	1ª »	» 56
Trame francesi	20/24	qual. classa	» 63
» Italiane	24/26	1ª qualità	» 60
» »	20/24	2ª »	» 66
Organzini francesi	20/24	1ª »	» 64
» »	20/24	2ª »	» 63
» »	22/24	3ª »	» 60
» piemontesi	24/26	2ª »	» 62
» Ital. lav. italiana	20/22	1ª »	» 63
» Ital. lav. franc.	22/24	1ª »	» 65
» » »	20/22	2ª »	» 62
» » »	20/22	3ª »	» 60
» cinesi lav. Ital.	40/45	3ª »	» 50

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 aprile *(sera)*		26	27
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	54 80	54 70
» per maggio	»	55 —	55 10
» a 4 mesi da maggio	»	55 70	55 60
» per luglio agosto	»	56 10	56 10
Zucchero greggio, no disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato sotto disp.	»	98 50	99 —
» bianco disp.	»	33 —	33 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	37 70	33 70

Liverpool, 27 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite delle 4 ore di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 5000.

Londra, 27 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 4000.
Mercato calmo.
Lane. — Vendite sacchi 3200.
Mercato con prezzi in tendenza al rialzo.

Anversa, 27 aprile *(sera)*

Petrolio. — Importazione Quintali 1,750
» — Vendita » 21,500
Mercato calmo ed in favore dei venditori.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, sola pesa.
(**) Per kg. 100 nette sola pesata.

ABBONAMENTI

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 (franco Regno).

L. 16 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno)

Abbonamento cumulativo col *FARO*.

Dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 L. 7 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 L. 14 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 L. 19 50.

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA
con ritratto dell'autore.
Vol. I. — L. 3.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Casse postali di risparmio — Libretti di deposito intestati a donne maritate — Domanda di informazioni da parte del marito. — L'articolo 11, secondo capoverso della legge 27 maggio 1880, sulle casse postali di risparmio, così si esprime: È vietato agli impiegati di dare ad altri che ai loro superiori qualunque indicazione intorno ai nomi dei depositanti ed all'ammontare dei depositi.

In fronte a tale e così generale disposto di legge, non può farsi eccezione nemmeno pel caso in cui le indicazioni stesse si domandino da un marito in ordine a libretto eventualmente intestato alla propria moglie.

Associazioni, Società. Circoli, ecc.

Società di M. S. fra seditori in legno. — Stasera, alle ore 9, seduta per l'elezione del Consiglio di Direzione.

Società protettrice degli animali. — Assemblea della Società per domenica, 1° maggio, alle ore 2 1/2 pom.

Circolo Borgo Nuovo e Porta Nuova. — Si invitano i soci a voler intervenire numerosi all'adunanza generale che avrà luogo oggi, giovedì 28, alle ore 9 pom., come da circolare trasmessa a domicilio.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 27 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Agostino fu dal Tribunale fissata nuova menzione ai creditori pel 6 maggio. La chiusura della verifica venne protratta al 26 pure maggio.

In quello di Talmi Pio fu fatta la resa dei conti.

Alessandria. — Nel fallimento di Armella Paolo la delegazione venne composta dell'i Francesco Buttori, Calza e Bocchini e fratelli Poggi. A curatore definitivo venne nominato il cav. Luigi Zerboni.

Biella. — Fu dichiarato il fallimento di Barello Giuseppe, tintore. A curatore venne nominato l'avv. Luigi Nasi. La prima adunanza avrà luogo il 12 maggio, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 22 maggio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 26 maggio, ore 9 ant.

Venne dichiarato il fallimento di Miglietti Domenico fu Giovanni, panattiere ad Occhieppo. A curatore venne nominato l'avv. Giuseppe Dobernardi. La prima adunanza avrà luogo il 10 maggio, ore 8 ant. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 20 maggio. La chiusura della verifica avrà luogo il 10 giugno, ore 9 ant.

Nel fallimento di Franzi Gioachino il bilancio presenta un attivo di L. 18,000 stabili, L. 7000 recuperi, L. 1206 mobili, L. 4323 crediti, totale lire 30,529, contro un passivo di L. 47,552 40.

Moratoria. — *Alessandria.* — Con sentenza 21 corrente dal Tribunale di Alessandria venne concessa la moratoria di sei mesi, decorribile dall'11 scorso marzo, alla Ditta Mongiardini, Margliocchi e Comp., esercenti Banco Sconto. La Commissione di sorveglianza venne nominata nelle persone del signor Francesco Sarteria e Banca Popolare Agricola di Alessandria.

Risoluzioni di Società. — *Torino.* — Il signor Giuseppe Dosio dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo contratta il 15 aprile 1884, corrente sotto la ragione sociale G. Colombatti e Comp., avente il commercio di passamanteria.

Fra i signori Borgarello Giovanni, Origlia Nicola e Fumero Felice si stipulò il recesso del socio Borgarello dalla Ditta sociale Borgarello, Origlia e Fumero costituita il 1° maggio 1880. Tale recesso ha effetto dal 15 aprile 1887. La Società resta quindi continuativa, col capitale ridotto a L. 10,000, fra Origlia e Fumero.

Appalto. — Il 9 maggio, al Municipio di *Cassili*, appalto dei lavori per la costruzione della strada consortile Cassinasco-Bubbio, sul prezzo di lire 129,261 47.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 27 aprile

Rend. Ital. cons.	97 80	Az. R. Mediterr.	502 —
» fine	97 95	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2180 —	Londra — vista	26 49
» Credito Mob.	161 —	» lett.	26 50
» Ferr. Merid.	359 —	Parigi — vista	100 95
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 90
Milano, 27 aprile			
Rend. Ital. cons.	98 22	Veneto	320 —
» fine	98 27	Raffinerie	328 —
Az. Ferr. Merid.	702 —	Banca Generale	180 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1460 —
Az. Ferr. Mediter.	502 —	Cotoni	926 —
Bucheri	— —	Soc. Rubattino	864 —
Firenze,	27	*Berlino,*	27
Mobiliare	861 20	Mobiliare	462 —
Lombarde	90 —	Austriache	377 50
Banca Anglo-Austr.	108 50	Lombarde	181 —
Austriache	294 50	Cambio su Londra	20 29 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Ital.	98 70
Napoleoni d'oro	10 06	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banca	100 —	Turco nuovo	18 60
Cambio su Parigi	80 20	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 60	Prest. Orien. Russo	84 75
Cambio su Londra	127 —	Argento per cbli	178 25
Rendita Austriaca	92 20	Mediterranee	116 80
Id.	81 1/2	Dopo Borsa	462 —
Unionbana	210 75	Id.	377 50
Rend. Austr. nuova	121 80	Id.	181 —

Chiusura della Borsa di Londra. 27.

Consolid. Inglese	102 1/2	Versamenti fatti alla Banca	—
Rendita Italiana	98 7/16	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	44 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 23 aprile. —

In quest'ottava gli affari furono meno calmi, ma siamo ancora ben lungi dal poter constatare un miglioramento.

Sulla base di 22 a 58 andarono vendute alcune partite greggia 10/12 Piemonte primo ordine. Anche in bozzoli si fecero alcuni affari sul prezzo di lire 12 25 a 12 per robe bella Piemonte gialla e L. 11 75 per prima qualità verde, il tutto è per L.

SETE E VELLUTI. — Lione, 23 aprile.

La situazione del mercato serico non ha subito nella settimana alcun notevole cambiamento. I fabbricanti continuarono a comperare per supperire ai bisogni delle giornate e le facilitazioni loro accordate dai detentori non fecero che incoraggirli a perseverare in questa via. Sui prezzi c'è parimente poco da riferire; i corsi si mantennero generalmente fermi, e continuando le commissioni in istoffe a giungere in assai grandi quantità, si può sperare che essi si sosterranno al livello attuale fino alla raccolta prossima.

Il mercato delle stoffe fu anche nella scorsa ottava visitato da numerosi compratori inglesi. Le contrattazioni in stoffe nere, come *Failles* francesi e *Velours lisses*, acquistarono maggior importanza. In *Surahs* colorati, rigati o quadrigliati avvennero alcune contrattazioni per Parigi e Londra. Lo *Faille* francesi e *Peau de soie* si richiesero per tutte le piazze di consumo, ma specialmente per Parigi.

Nelle stoffe con pelo la domanda favorì le *Peluches* lisce qualità mezzane. I velluti à carreaux ebbero esito facile. Negli articoli damascati si trattarono per Berlino alcuni affari in velluti rigati su fondo *Surah*.

Insomma, la fabbrica continua ad essere abbastanza occupata e la situazione generale è buona.

NUOVA YORK.	23 aprile	24 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
Frum. disponib. dollari	0 96 1/2 k.	0 96 3/4 k.
Id. aprile »	0 92 7/8 »	0 93 1/2 »
Id. maggio »	0 92 7/8 »	0 93 3/8 »
Id. giugno »	0 92 7/8 »	0 93 1/2 »
Id. settembre »	0 88 1/4 »	0 92 3/4 »
Id. primav. »	0 93 — »	0 93 1/4 »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	40 1/2	40 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	25 aprile	26 aprile
Liquidazione	fa — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente aprile	» 25 — a — —	25 — a 25 25
Ccmagna maggio	» 25 25 a — —	25 25 a 25 50
Maggio giugno	» 25 25 a 25 50	25 50 a 25 75
4 da maggio	» 25 50 a — —	25 75 a — —
Luglio agosto	» 25 75 a — —	26 — a — —
4 ultimi mesi	» 25 25 a — —	25 50 a — —

Stagionatura sete. — Torino, 27 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	942 60
Trama	—	— —
Greggia	13	998 12
Artic. diver.	—	— —
Totale	24	1941 02
Id. nel mese	438	

Condizione calore della Casa in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Col.	Peso
Organzino	2	164 05
Trama	—	— —
Greggia	2	155 27
Artic. diver.	—	— —
Totale	4	320 32
Id. nel mese	62	

Unite o separate?

Abbiamo anche noi una specie di questione... irlandese, e anche noi, come gl'Inglesi, ci dividiamo in unionisti e separatisti. Non sono molti giorni, abbiamo dato luogo a una lettera da Novara, nella quale si faceva la storia della questione della Camera di commercio ed arti comune fra le provincie di Torino e di Novara dal 1862 — quando si dovette applicare primieramente la legge sulle Camere di commercio — fino alla recente deliberazione del Consiglio provinciale di Novara, che, nella seduta del 14 aprile, con 29 voti contro 5, si dichiarò *sempre più convinto della inutilità della Camera di commercio, e mantenne il suo precedente voto per l'abolizione di esse.*

Se i lettori ricordano, pubblicando la lettera suaccennata, ci siamo riservati di fare più tardi alcune osservazioni per nostro conto. Ora, una pubblicazione fatta testè dalla Camera di commercio e arti di Torino ci offre il destro di tener la promessa, perchè viene precisamente a rincalzare, con l'autorità indiscutibile dei dati di fatto, la nostra opinione.

A Novara (Vercelli e Biella resterebbero volentieri aggregate a Torino, dove affluiscono i loro interessi) si è determinata una certa corrente in senso separatista, che noi in verità non sappiamo comprendere e giustificare.

Quei commercianti e negozianti vorrebbero che si domandasse — intanto, cioè fino a che tutte le Camere non siano abolite, perchè sono tutte inutili e gravose, — vorrebbero, diciamo, che si domandasse la istituzione in Novara di una Camera di commercio per i circondari di Novara, Varallo, Domodossola e Pallanza, lasciando aggregati alla Camera di commercio di Torino i circondari di Vercelli e di Biella: e adducono a principali loro argomenti le spese successive fatte dalla Camera di Torino con vantaggio non equamente ripartito fra le due provincie e l'imposta gravissima che colpisce i rappresentanti.

La questione del distacco della provincia di Novara dal distretto della Camera di commercio ed arti di Torino, sollevata in addietro nel Consiglio di quella provincia, e sulla quale il prefetto di Torino, d'incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con nota 8 ottobre 1885, invitava la Camera torinese ad emettere il proprio parere, ha già formato oggetto di un'ampia relazione, che venne da questa Camera approvata ad unanimità di voti nell'adunanza del 23 novembre dell'anno stesso.

In tale rapporto la questione di cui si tratta veniva esaminata sotto diversi aspetti, e si dimostrava:

1° Che la domanda del Consiglio provinciale di Novara, di fronte alla prossima riforma della legge ordinatrice delle Camere di commercio, era intempestiva;

2° Che non risultava esservi ragioni sufficienti a giustificare la chiesta separazione, e la creazione di una Camera di commercio speciale per la provincia di Novara;

3° Che, per contro, esistendo omogeneità d'interessi commerciali ed industriali fra le due provincie di Torino e di Novara, era per esse di reciproco vantaggio una rappresentanza collettiva;

4° Che la Camera di commercio di Torino non aveva mancato di tutelare gl'interessi economici speciali della provincia di Novara, e che, nell'erbita delle sue attribuzioni, aveva sempre usato non solo equo, ma benevolo trattamento verso la provincia stessa.

Ora, come abbiamo detto, il Consiglio provinciale di Novara, ritornando sulla questione, ha votato l'*abolizione*.

Chi voglia scorgere, nel voto recente, il desiderio di separare e rendere indipendente la provincia di Novara dalla Camera di commercio di Torino, di cui ora fa parte, crea — per lo meno — una contraddizione nei termini.

Infatti, come si potrebbe conciliare la *istituzione di una nuova Camera* col manifesto proposito di *tutte abolirl* ?

È necessario riconoscere — dicevo giustamente nei passati di un giornale di Vercelli — che il Consiglio fu in ogni modo esplicito nel manifestare il suo fermo convincimento, che le Camere di commercio hanno fatto il loro tempo, se mai vi fu tempo in cui la loro necessità sia esistita.

Questo per il principio. Se poi si voglia rispondere vigorosamente ai separatisti, non si ha che a raccogliere alcune cifre dalla memoria della Camera di commercio.

Si obbietta: dai bilanci pubblicati risulta che il totale complessivo delle spese sopste dalla Camera di commercio di Torino pel decennio 1875-1880 era rappresentato dall'ingente somma di L. 1,004,955 75, mentre quello della Camera di Milano erano rappresentate dalla cifra di L. 371,188 66; quella della Camera di Palermo, che ha grandi commerci marittimi e terrestri, dalla cifra di L. 286,414 41, e quella della Camera di Napoli, la più grande, la più popolosa delle città italiane, che ha una marina mercantile ed un commercio interno notevolissimo, di solo L. 522,299 77.

Facendo la media di queste singole somme, troviamo che il bilancio passivo annuo della Camera di commercio di Torino fu di L. 167,492 62; che quello della Camera di Milano fu contenuto in sole annue L. 61,864 77; quello della Camera di Palermo in sole L. 47,735 73; quello della Camera di Napoli in L. 87,716 62.

Ma bisogna notare che queste cifre non rappresentano le spese effettive, bensì il risultato complessivo del bilancio, in cui — a pareggio della parte passiva coll'attiva — sono compresi i fondi di cassa. Inoltre è pure importante notare che ciascuna Camera, nell'orbita delle attribuzioni assegnate dalla legge organica del 1862, può mantenere o sussidiare speciali istituti d'interesse locale. Così noi vediamo certe Camere concorrere largamente nelle spese di scuole commerciali, industriali o professionali, o di altre istituzioni diverse.

Orbene, la Camera di Torino, come è noto, non solo ha erogato e continua a stanziare somme egregie per dare incremento all'istruzione ma nell'interesse della industria serica, importantissima nel suo distretto, aveva impiantato stabilimenti di saggio e condizionatura della seta; i quali non soltanto sono stati di grande utilità alla produzione ed al commercio serico, quando nessun istituto congenere esisteva in Piemonte, ma furono per la Camera, durante parecchi anni ed in complesso, fonte di notevolissimi profitti.

È naturale quindi che i proventi di tali stabilimenti che si portavano all'attivo, e le spese che si iscrivevano al passivo del bilancio camerale, ne aumentassero le cifre complessive.

Per le spese relative a esposizioni e concorsi la Camera di Torino è lieta di passare in prima linea. Nel periodo 1871-1884 essa ha speso lire 79,685 61; Napoli, 40,764 55; Milano, 30,549 79; Firenze, 21,151 24; Livorno, 12,462 35; Venezia, 11,589; Genova, 6200; Palermo, 5320. Roma, niente.

Anche per le spese per scuole ed istituti la Camera di Torino sorpassa le proprie consorelle. Invero, la Camera di Torino ha speso L. 175,246 85; Venezia, 130,900; Milano, 104,561 26; Napoli, 99,071; Genova, 66,000; Roma, 33,800; Firenze, 24,050 50; Palermo, 21,250; Livorno, 7000.

Per riguardo alle spese straordinarie — la massima parte di esse è rappresentata dall'impiego di capitali con cui si sono accresciute le attività patrimoniali produttive della Camera.

E veniamo al patrimonio. Tutte le principali Camere del Regno ne hanno uno o in beni immobili o in rendita. Dalle notizie statistiche pubblicate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nello scorso anno sulle situazioni patrimoniali delle Camere al 31 dicembre 1883 risulta come altre Camere abbiano un patrimonio ancora maggiore di quello della Camera di Torino.

Così, all'accusa di imporre troppo grave imposta, rispondo con buone ragioni la Camera di Torino nella sua memoria.

Si è affermato nel Consiglio provinciale di Novara che perchè una tassa si possa dir leggera non basta che tanne ne sia l'aliquota, ma che essa va *commisurata nella sua totalità, ed in relazione dell'utile che i contribuenti ne ritraggono.*

Ma sono criteri errati, poichè se il totale provento di una imposta è elevato, ciò può anche dipendere dalla grande quantità di contribuenti o di redditi che vi sono soggetti; e chiunque voglia conoscere se una imposta proporzionale, come è quella della Camera di Torino, sia più o meno gravosa, ha riguardo alla percentuale applicata, non certo alla totalità dell'imposta.

Nè l'utile che i contribuenti ritraggono da una istituzione della natura delle Camere di commercio può essere una giusta stregua per giudicare della gravezza della tassa.

La memoria — pubblicata prima che il Consiglio provinciale di Novara prendesse l'ultima deliberazione — finisce esprimendo il voto che venga riconosciuto che l'amministrazione della Camera di commercio di Torino non merita alcuna censura, e che nè le sue spese, nè la sua imposta possono in alcun modo dar argomento alla domanda di separazione di cui si tratta.

E qui noi pure abbiamo finito, e concludiamo associandoci al desiderio espresso dalla *Nuova Vercelli*, che la questione — poichè è stata posta sulla sua vera base della abolizione di tutte le Camere di commercio — non sia messa nel dimenticatoio; ma si crei intorno ad essa una vera e propria agitazione, la quale si allarghi dal Consiglio di Novara agli altri Consigli ed entri in Parlamento. Intanto le Camere di Novara e di Torino rimangano unite e cumulino i loro interessi, che non sono pochi

Il bilancio della guerra.

Colle note di variazioni al bilancio della guerra per il 1887-88 è proposto un aumento di 20 milioni 57,200 lire.

Per i Corpi di cavalleria si domandano 190,700 lire in più.

Nella maggior spesa del capitolo 23, un milione e 60,000 lire occorrono per la chiamata dei militari di 1ª categoria della classe 1864, con l'obbligo di due anni di servizio; 200,000 lire si chiedono per la chiamata della milizia comunale e 392,800 lire sono trasportate da altri capitoli.

Al capitolo 29 si aumentano 500,000 lire per la remonta dei cavalli.

Nella parte straordinaria aumentansi 900,000 lire per la fabbricazione dei fucili e moschetti.

Per gli approvvigionamenti di mobilitazione domandansi 11 milioni di più; ed un milione si accresce pure in ciascuno dei cinque capitoli della parte straordinaria, che riguardano: acquisto di materiale d'artiglieria da campagna; fabbricazione di artiglieria di gran potenza; costruzione e sistemazione di fabbricati militari; forti di sbarramento ed armamento delle fortificazioni.

DA ALESSANDRIA

Cose comunali — La riapertura del Duomo — Conferenze religiose — La Corte d'assise.

26 aprile.

(Calcarina) — Venerdì sera ebbe luogo l'apertura della sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale.

I Padri Coscritti intervennero in buon numero alla seduta inaugurale ed ascoltarono una lunga relazione sulla gestione 1886 della Giunta municipale, letta dal prosindaco Moro. Dalla detta relazione appresi che le cose del patrio Comune vanno piuttosto bene, che le spese sono proporzionate alle entrate, che la nostra Amministrazione in ogni ramo di servizio procede correttamente e lodevolmente. Il Consiglio, approvando la proposta di un consigliere, anche quest'anno deliberò la stampa della relazione stessa.

Quindi si accettarono le dimissioni degli egregi consiglieri cav. Carossi e avv. Valsecchi, entrambi gravemente ammalati. Si approvarono pure varie deliberazioni prese dalla Giunta, e, in fine di seduta, si procedeva all'estrazione del quinto dei consiglieri comunali da surrogarsi.

Momento solenne, che fa pensare, sperare e temere coloro che sanno come qualmente i loro riveriti nomi sono ancora lì nel verde sacchettino pronti ad essere tirati su, senza la certezza di uscire nuovamente trionfanti dall'urna, cieca e infida ad un tempo.

Uscirono i nomi degli estratti: Gualtieri (sobborghi), comm. Secchi (id.), cav. Foggio Pio (id.), Manara (id.), Moro (città), Maino (sobborghi), Talenti (id.), Fortunato (città), Turchetti (id.), conte ing. Grimani (id.). E così — compresi i due dimissionari e il compianto notaio Garrone — sono in tutto tredici (brutto numero) i consiglieri comunali da eleggersi nel prossimo giugno.

In seguito alla morte del patrio Garrone, gli elettori del mandamento fuori mura dovranno altresì procedere alla nomina del consigliere provinciale. E qui vi [illegible] subito che, come successore del Garrone nel Consiglio della provincia, gli uni vorrebbero il dottor Milaneso, gli altri desidererebbero il comm. Moro. A questo riguardo si parla pure di un accordo fra i due partiti, che da parecchi anni, sciaguratamente, agitano il nostro paese, ma, pur troppo, temo che l'accordo per evitare lotte aspre e dolorose non sarà altro fuorchè un pio desiderio.

Quanto al Consiglio comunale, oltre agli estratti — i quali, naturalmente, si ripresenteranno o la città o nei sobborghi al giusto giudizio degli elettori — avremo un bel numero di candidati, i quali, *portandosi* o *lasciandosi portare*, attenderanno serenamente il responso dei vicini Comizi.

E già si parla del chiarissimo dott. Villavecchia, del brillante e simpatico pubblicista sig. G. M. Piccone, del distinto avv. Casati, dell'egregio geom. Bardi e del benemerito conte comm. Ottolenghi. Però nulla di positivo al riguardo; sono voci che circolano, sono desiderii d'amici, sono idee di qualche elettore, e nulla più... almeno per il momento. Appena saprò con certezza qualche cosa riguardante il movimento elettorale, tornerò a scriverti.

* * *

Ieri l'altro, celebrandosi solennemente l'anniversario della riapertura del Duomo, venne eseguita una Messa del valentissimo quanto modestissimo nostro cav. Gibelli, maestro di cappella. Dico modestissimo, perchè, alieno egli per natura da qualunque pubblicità che no rivelasse i suoi pregi artistici, fu talvolta dimenticato. Ed io, allo scopo unico di far conoscere dove esiste il vero merito, ripeterò l'opinione di persone intelligenti che ebbero ad udire il nuovo lavoro del cav. Gibelli. È una continua ispirazione, una successione di pensieri mirabilmente svolti con quello stile ampio, grandioso, tanto discevole nella musica sacra e che dimostra l'ingegno del compositore educato all'arte vera. La esecuzione, per parte della numerosa orchestra e dei cori, è stata inappuntabile ed ha fatto conoscere l'omogeneità di tutta la composizione, la varietà dell'armonia, la finitezza e parsimonia della istrumentazione, la diligenza nel trattare le voci. Basta aver udito la fuga del *Cum Sancto*, a quattro parti reali, per collocare il Gibelli fra i più rari compositori di musica sacra. A lui invio le mie sincere congratulazioni.

* * *

Domani sera, nella chiesa cristiana di via Verona, il sig. Raffaele Wigley, del quale ebbi già occasione di parlarvi favorevolmente, terrà una conferenza sul *Culto delle reliquie*. All'egregio e dottissimo conferenziere tanti auguri.

* * *

Nel giorno 3 maggio si riaprirà il nostro Circolo d'istruzione. Ai dilettanti presiederà, come per lo passato, il cav. Pochettino. Si svolgeranno importanti processi, e, fra questi, noto il processo istituito in confronto dei signori Scoffone Ernesto, Zanello Lorenzo, Griggi Vincenzo e Panizza Giovanni, direttore della Tipografia Sociale, i quali dovranno rispondere di « attentato contro l'attuale forma di governo, di offesa contro l'inviolabilità del diritto di proprietà, con provocazione all'odio fra le varie classi sociali, ecc., ecc.; » reati che, secondo l'accusa, deriverebbero da un libro intitolato: *Propaganda socialista fra contadini*, ristampato in questa città dalla Tipografia Sociale, per incarico del Circolo Giovanile Democratico, cui appunto appartengono i tre primi imputati. Giova notare che il libro incriminato venne stampato e diffuso altresì con licenza del R. fisco e senza che a nessuno venisse in mente di fabbricarvi su un processo!!

La difesa del sig. Panizza sarà sostenuta dall'on. Odone e dall'avv. Manazza; quella degli altri tre imputati sarà rappresentata dall'avv. Persi e dai vostri leggero e Ai ano.

Manco a dirlo, a suo tempo sarete informati dell'esito di questo processo politico.

Le decisioni del Consiglio delle tariffe.

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie, riunitosi in questi ultimi giorni a Roma sotto la presidenza dell'on. Peruzzi, ha trattato diverse questioni importanti.

Il Consiglio, fra altro, era chiamato a dire come debba intendersi che due o più speditori si trovano, verso la strada ferrata, *in pari condizioni*, perchè esse sia tenuta ad usar loro parità di trattamento.

Udito il relatore Marchesini ed altri, il Consiglio deliberò che, lasciata ora impregiudicata la soluzione giuridica quanto l'amministrativa, Governo e Società interpretassero con la maggior larghezza il concetto di parità di trattamento, purchè non rimanessero variate, rispetto alla ferrovia, le linee del tornaconto e che nel caso che aveva fornito argomento al quesito VIII, cioè dei fabbricanti di laterizi del Senese che invocano l'estensione a loro vantaggio del contratto stipulato fra la Società delle ferrovie Mediterranee ed i fabbricanti di laterizi di Bressanone, non ricorresse la parità di circostanze.

Sui miglioramenti di tariffa pei trasporti dipendenti dall'industria serica, attesa la mancanza di alcuni documenti, il Consiglio si limitò a dire quali provvedimenti si andassero intanto ad attuare per soddisfare alle domande dell'*Associazione generale dell'industria e del commercio della seta in Italia*, rimandando ad altra convocazione del Consiglio la discussione del quesito. Così i provvedimenti ora da attuarsi corrisponderanno anche di esperienza.

Il consigliere Miraglia riferì sulle norme per la disinfezione dei veicoli adoperati per il trasporto del bestiame e sulle tasse relative, e ora finalmente fu concretato e votato un progetto di regolamento presentato dallo stesso comm. Miraglia, relatore.

REATI E PENE

Processo Toso.

L'altra sera alle Assise di Udine è finito il processo Toso. Ricordiamo brevemente i fatti:

Badi Francesco, milanese, direttore della filanda Frizzi in Udine, tenova una relazione amorosa colla giovane Toso Italia. Avvenne che costei confidasse al proprio fratello Odoardo di essere rimasta incinta per questa relazione. Più volte il Toso eccitava il Badi, di cui era amico, ad adempiere al proprio dovere; mai potè ottenere una conclusione.

Ed il Luzi ridendo: — Sì, vado in licenza.

Il Luzi, nativo di Pesaro, apparteneva alla classe del 1866, aveva da poco compito 21 anno.

GENOVA. — **Audace furto in ferrovia.** — Lunedì nel *diretto* da Genova a Ventimiglia viaggiava in un compartimento di prima classe un signore genovese in compagnia d'un ufficiale dell'esercito. Alla stazione di Sampierdarena salì un signore francese, dai modi distinti e accaparranti, che in breve attaccò conversazione assai affabile cogli altri due viaggiatori.

Giunto il treno a Savona, il signore genovese coll'ufficiale scese un momento al *buffet*, lasciando nella carrozza una valigia di cuoio nero, in cui contenevansi oggetti d'oro e una rilevante somma di danaro.

Ricalliti nel compartimento, tanto la valigia che il signore francese erano spariti.

Il derubato, essendo proprio il momento della partenza, non fece che denunziare il fatto al capostazione, e proseguì il viaggio.

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando all'imbocco della galleria di Noli, sporgendo per fare la testa fuori dello sportello, si accorse che la sua valigia era stata gettata da un finestrino del compartimento che si trovava in testa al treno!

Alla prima fermata che, per essere il treno *diretto*, tardò molto a capitare, egli scese e raccontò l'accaduto al capo-stazione ed ai carabinieri di guardia. Per quante ricerche si facessero non si rinvenne in tutto il treno il signore francese autore del furto. Dopo poco si trovò lungo la linea la valigia, ma non conteneva più che un braccialetto assai grosso che il ladro aveva abbandonato forse per non essere facile il maneggiarlo.

L'autorità indaga.

— **Audace rapina.** — Un'audacissima rapina si compieva ieri, di pieno giorno, nel corso Solferino. Un brutto tipo avvicinossi ad una elegante signora e le strappò violentemente la catena dell'orologio. La signora, presa da spavento, cadde e fu soccorsa dalla gente accorsa, mentre altri si dettero ad inseguire il malandrino inutilmente, perchè esso se la svignò con velocità prodigiosa per la Salita San Rocchino.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Necrologio.** — È morto il cav. ingegnere Paolo Villa, tenente-colonnello della milizia territoriale, decorato delle medaglie al valore civile e militare, ispettore provinciale delle imposte dirette.

Da giovane si distinse nelle Cinque Giornate, indi fece la campagne del 1848 e 1849. Nel 1848 quale tenente della colonna Tamberg e nel 1849 lo troviamo ufficiale nell'armata Sarda. Fu egli nel 1859 a Milano nal impossessarsi del fortino di Porta Tosa, ch'era minato, salvando, con pericolo della sua vita, la folla che stava per invaderlo. Organizzò le guardie nazionali mobili nel Napoletano, onde combattere il brigantaggio nel 1861 e 1862. Da maggiore fu promosso colonnello della guardia nazionale di Milano.

— **Un processo per duello.** — Davanti al pretore, lunedì ebbe luogo la discussione della causa per duello avvenuto, qualche tempo addietro, fra i signori Pozza Francesco e Barbiera Raffaele, pubblicisti.

Il signor Pozza fu condannato a dieci giorni di confino e a 50 lire d'ammenda.

Il signor Barbiera fu assolto.

— **Il nuovo Cimitero.** — Si stanno cominciando i lavori pel nuovo Cimitero. Questo Cimitero viene stabilito a Musocco, a pochi chilometri dalla città.

Si stanno in questo momento tracciandone l'area e i confini.

Un lato misurerà metri 700. L'altro 580.

Si pensa ad aprire uno spazioso viale che riunirà il nuovo Cimitero al Monumentale.

A Palazzo Marino sono pure allo studio alcuni progetti per istabilire una linea speciale di tramvia pel servizio di trasporto dei feretri dalla città al Cimitero nuovo.

MANTOVA. — **Un suicidio in caserma.** — La mattina di martedì, 26, nella caserma di S. Domenico, il soldato Eugenio Luzi, della prima compagnia del 69° reggimento, si è tolta la vita esplodendosi un colpo di fucile al cuore.

Il Luzi, che a mezzogiorno doveva recarsi alle esercitazioni di tiro, pochi minuti prima delle 11 ha preso il suo fucile, è disceso in un cortile in quell'ora deserto e presso ad una latrina, appoggiatosi il fucile al cuore, tirando con un piede una funicella assicurata al *cane*, ha fatto fuoco.

Nulla lascia trapelare le cause che lo possono aver indotto al tristissimo passo.

Il Luzi era un soldato obbedientе, disciplinato, ben veduto dai suoi superiori ed amato dai suoi commilitoni.

Verso le 10 chiamò da parte un suo compagno e lo pregò vivamente di scrivergli una lettera per la sua famiglia.

Egli stesso dettò la lettera, nella quale pregava il fratello a *pensare sempre ai genitori ed a provvedere a tutti i loro bisogni, come è dovere di ogni buon figliuolo*, e salutava varii suoi amici.

Tosto che il compagno gli ebbe scritta la lettera, il Luzi si recò a trovare un altro suo compagno.

— Vengo a salutarti — gli disse.

— Come! parti?

Ed il Luzi ridendo: — Sì, vado in licenza.

Il Luzi, nativo di Pesaro, apparteneva alla classe del 1866, aveva da poco compito 21 anno.

GENOVA. — **Audace furto in ferrovia.** — Lunedì nel *diretto* da Genova a Ventimiglia viaggiava in un compartimento di prima classe un signore genovese in compagnia d'un ufficiale dell'esercito. Alla stazione di Sampierdarena salì un signore francese, dai modi distinti e accaparranti, che in breve attaccò conversazione assai affabile cogli altri due viaggiatori.

Giunto il treno a Savona, il signore genovese coll'ufficiale scese un momento al *buffet*, lasciando nella carrozza una valigia di cuoio nero, in cui contenevansi oggetti d'oro e una rilevante somma di danaro.

Ricalliti nel compartimento, tanto la valigia che il signore francese erano spariti.

Il derubato, essendo proprio il momento della partenza, non fece che denunziare il fatto al capostazione, e proseguì il viaggio.

Ma qual non fu la sua sorpresa, quando all'imbocco della galleria di Noli, sporgendo per fare la testa fuori dello sportello, si accorse che la sua valigia era stata gettata da un finestrino del compartimento che si trovava in testa al treno!

Alla prima fermata che, per essere il treno *diretto*, tardò molto a capitare, egli scese e raccontò l'accaduto al capo-stazione ed ai carabinieri di guardia. Per quante ricerche si facessero non si rinvenne in tutto il treno il signore francese autore del furto. Dopo poco si trovò lungo la linea la valigia, ma non conteneva più che un braccialetto assai grosso che il ladro aveva abbandonato forse per non essere facile il maneggiarlo.

L'autorità indaga.

— **Audace rapina.** — Un'audacissima rapina si compieva ieri, di pieno giorno, nel corso Solferino. Un brutto tipo avvicinossi ad una elegante signora e le strappò violentemente la catena dell'orologio. La signora, presa da spavento, cadde e fu soccorsa dalla gente accorsa, mentre altri si dettero ad inseguire il malandrino inutilmente, perchè esso se la svignò con velocità prodigiosa per la Salita San Rocchino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Dopo pranzo si ritirò nella sua camera. Aveva portato un pacco di carte e doveva lavorare.

Era verso la fine d'autunno; le giornate si facevano brevi, la natura melanconica.

I vicini di campagna erano quasi tutti all'apertura della caccia. La società più numerosa che elegante, che conveniva in casa Brughel andava diradandosi. Luisa passava le lunghe serate nella solitudine quando non veniva a distrarla qualche conoscente parigino.

Quella sera una noia pesante avvolgeva la madre di Lucietta. La casa vuota, silenziosa, gli alberi ingialliti, la pioggia che cadeva monotona e fitta l'accasciavano più del solito.

Ella pensava!...

Dunque era per riuscire a quell'isolamento completo che si era tanto agitata, che aveva sacrificato tante cose, di cui, ora che le mancavano, conosceva il valore!

Quale abbandono generale! Viveva col marito come con un vicino; più nessuna intimità fra loro. Eppure, se egli ignorava la sua infedeltà, perchè si [illegible] lei che aveva tanto adorata in altri tempi? Non le mancava di riguardi, ma le parlava come ad una terza persona, senza confidenza, senza cordialità. Che fosse stanco di lei pure Eugenio? E Lucia? Dov'era Lucia, che qualche mese prima animava quella casa? Partita senza rimpianto! Come l'avrebbe ritrovata al suo ritorno?... Le sue lettere, le letture di quella Lucietta che, fanciulla, la stringeva con passione fra le braccia, che la contemplava con ingenua ammirazione, quelle lettere avevano un non so che di rigido e di corretto che mostravano chiaramente la disunione del cuore! Lucia era sempre una parente, era sempre una persona della famiglia; ma non era più la figlia affettuosa, la creatura che ama e rispetta. Ella non aveva nemmeno più attaccamento per la casa paterna.

In altri tempi, in quella stessa sala, la sera, mentre alla leggeva i giornali, Lucia apriva il piano e si divertiva a suonare o cantava frammenti d'opere colla bella e freschissima voce che risuonava nel salone. Il piano era sempre al suo posto, ma chiuso, triste come una bara. Nessuno lo faceva vibrare, nessuno più cantava! Sarebbe stato meglio regalarlo, quel piano, « alla piccina, » che non ne aveva nel suo appartamento. Perchè tenerlo, poichè non sapeva suonare?... Ma in casa di una donna come lei, il piano ci voleva, non fosse che per gli amici! Ah! sì, gli amici!... Ma chi erano gli amici? Pur troppo non ne aveva più! I veri amici erano coloro che, nel tempo della miseria, rimasti fedeli, li avevano soccorsi col cuore e colla borsa, si erano interessati a loro

La Questura lo sta ricercando attivamente.

— **Le armi in mano ai ragazzi.** — Certo Bonaini Giuseppe, ragazzo sui nove anni, abitante in Salita Inc..., abbandonato momentaneamente a sè, ieri sera levò da un mobile una pistola carica e pose a trastullarsi con essa. Ma pur troppo no partì un colpo che lo ferì alla fronte.

Trasportato all'Ospedale, si potè subito estrarre la palla, che erasi conficcata nell'osso frontale, per cui la guarigione sarà pronta.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 28 aprile.

L'anniversario del Tasso.

Roma, 26 aprile.

(P.) — Se al dovere giudicare dalla cerimonia di ieri mattina, bisognerebbe dire che il culto per la memoria di Torquato Tasso a Roma è ben meschino... Ier mattina si erano dato il convegno artisti e letterati di Roma per andare a deporre una corona sulla tomba del cantore della *Gerusalemme*, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dalla sua morte... Ma all'ora stabilita, pur troppo, non si sono trovati al convegno che una ventina di persone a mala pena. La metà migliore del genere umano era rappresentata da sei o sette signore, fra le quali la baronessa Bevilacqua di Macerata, discendente dell'illustre famiglia che al Tasso fu così cara, la signora Oddo Ronafede, la postessa Clelia Berfini, e qualcun'altra. Fra gli uomini, il comm. Novelli, direttore della Biblioteca Angelica, il prof. Gennarelli, alcuni soci della *Dalmatica Italiana*, e pochi ragazzi delle scuole elementari...

Povero poeta! Quanta diversità fra il modesto anniversario di ieri e la pompose visite alla sua tomba che si facevano nel secolo addietro, quando ci per l'erta di Sant'Onofrio, nei giardini del Gianicolo, per le stanze del convento dov'egli è morto, si affollavano con grande pompa accademici, artisti e pomposi ambasciatori, pieni la memoria e le labbra di poesia tassiana, acclamanti all'autore della *Gerusalemme* come ad un genio italiano...

Tuttavia i commemoratori di ieri hanno voluto adempiere per bene all'ufficio loro. Parecchie corone hanno deposto sulla tomba che racchiude le ceneri del Tasso nella chiesa del convento, e il comm. Novelli non ha voluto trascurare l'occasione per lamentare che in memoria del Tasso sia lasciata quasi in abbandono in questi nostri tempi così devoti ad una letteratura che il Novelli crede di decadenza. Hanno i loro alterni destini anche i poeti morti. Oggidì, mentre si oblia Tasso, noi ci affanniamo di andare a risuscitare e riportare in palcoscenico Machiavelli ed il Bibbiena... Ed è che ogni età anche nel rinvangare il passato si assimila ciò che meglio combina coi suoi gusti e coi suoi capricci, e oggidì guati o capricci hanno bisogno di più acri spezie di quelli che Tasso ne abbia mai fatto gustare.

Dopo la visita alla tomba, il pietoso gruppo dei commemoratori passò a visitare quella poetica quanto leggendaria cameretta dove è fama che Tasso morisse e dove si conserva — molto trascuratamente — il grimo mobilio dell'ultima sua dimora... Chi, venendo a Roma, non ha visitato almeno una volta quella melanconica cameretta tutta bianca e disadorna, nella cui parete campeggia il ritratto di Torquato, dipinto dal Celentano, che par vero, e dove, appesa al suo scaffale, i visitatori si compiacciono di leggere forte l'autografo di quella famosa lettera del Tasso, la sua ultima forse, la quale comincia colle parole: « Che dirà il mio buon signor Antonio udendo la morte del suo Tasso?... »

In mezzo a quella camera ieri il comm. Gennarelli, il buon letterato che fra libri e memorie artistiche è invecchiato, ha fatto al piccolo uditorio una proposta che naturalmente tutti i presenti hanno approvata e che morirà d'esserlo anche dagli assenti. La proposta si è di fare, in quello stesso luogo di Sant'Onofrio, un Museo Tasso, composto di tutte le memorie che al poeta si riferiscono: le varie edizioni delle opere sue, le medaglie, gli autografi, le monografie pubblicate sopra di lui, i ritratti, ecc.

È noto che i principi Chigi ed i Barberini posseggono molti dei preziosi documenti relativi al Tasso; altri ve ne sono in Campidoglio ed altri sono sparsi tuttora per l'Italia e fuori. Il Gennarelli raccomandò al Municipio di Roma di farsi iniziatore di questo Museo, e si disse certo che gl'Italiani saranno aiutare l'iniziativa capitolina. Per conto suo il vecchio professore volle dare l'esempio, tirando fuori di tasca un volume della *prima* edizione della *Gerusalemme*, mentre due figliuoli del Gennarelli, che fanno la terza e la quarta elementare, offerivano un ritratto eseguito dal Mercuri ed una collezione di lettere. Ma qui nacque un curioso episodio. Il Gennarelli e i due giovanotti volevano consegnare i loro doni in qualche mano sicura, e alla cerimonia non si trovava presente neppure un rappresentante del Municipio. Si mandò a chiamare il Padre Generale dei cappuccini, che ha in consegna dal Municipio il convento, ma il Padre dichiarò che aveva altro a fare e che non voleva immischiarsene...

E così, per ora almeno, i gentili doni sono rimasti ai donatori...

La comitiva si è sparsa poi pel giardino del convento. Quel giardino, dal quale si gode uno dei più bei panorami di Roma, va scomparendo palmo palmo per l'avanzarsi dei lavori per la passeggiata del Gianicolo; la passeggiata è arrivata già alla storica quercia alla cui ombra Tasso soleva assidersi... Addio, poetico mistero di quella villa!... La strada maestra la taglia senza misericordia, e la storica quercia resta isolata come un vecchio monumento in mezzo ad una piazza moderna...

*** Regia Accademia di Medicina.** — *Seduta del 21 aprile.* — Presidenza Gibelio.

Il presidente presenta all'Accademia il chiarissimo prof. Stilling, distinto oftalmologo di Strasburgo, al quale concede la parola per una comunicazione sull'influenza dei muscoli sulla forma dell'occhio. L'autore dimostra che da quell'influenza ha origine la miopia, che dipende da sforzi eccessivi della vista nelle scuole. Spiega quindi come un effetto ottico, dovuto a deformità della pupilla, la stafiloma postico, creduto finora dovuto ad un'atrofia della coroidea.

Il socio *Reymond* comunica alcune ricerche fatte in collaborazione dello studente Bajardi sulla visione negli occhi astigmatici.

Il socio *Morselli*, anche a nome del dott. E. Tanzi, comunica i risultati di ricerche da essi compiute nella clinica psichiatrica intorno alle modificazioni del circolo e del respiro negli stati suggestivi dell'ipnotismo. Gli autori si dichiarano favorevoli all'interpretazione dei fatti ipnotici come stati psicologici particolari, anzichè come forme singole di neurosi.

Il socio **Foà** comunica a nome del dott. Augusto Bonome la descrizione di un raro caso di carbonchio nell'uomo, propagatosi per inalazione, e caratterizzato da una grave bronchite carbonchiosa, fino ad ora non descritta dagli autori.

Il dott. *Bergesio* presenta una sua comunicazione sull'impiego dell'elettricità nella cura delle malattie uterine.

La Commissione eletta appositamente dall'Accademia per la scelta dei temi da proporsi pel concorso Tosi, presenta i seguenti: *Sulla cura della tisi polmonare* — *Sui tumori della vescica orinaria.*

Il tempo utile per la presentazione delle memorie è a tutto marzo 1888.

Dopo ciò il presidente leva la seduta.

Il segretario: Foà.

*** Grande Concerto orchestrale.** — Giorni sono accennammo ai principali pezzi che si aveva in animo di eseguire nel grande Concerto orchestrale di domenica ventura a beneficio della cassa-pensioni dei professori d'orchestra. Ecco ora il programma completo dell'interessante Concerto:

Beethoven — Sinfonia, num. 7, in *la*.
Catalani — *Ero e Leandro*, poema sinfonico.
Bolzoni — *Al castello medioevale*, serenata.
Saint-Saëns — *Danse macabre*, poema sinfonico.
Cherubini — Scherzo per soli archi estratto dal quartetto in *mi bemolle*.
Berlioz — *Marche Hongroise* nella *Damnation de Faust*.

Il poema sinfonico del Catalani, *Ero e Leandro*, la serenata del Bolzoni e lo scherzo per archi del Cherubini si eseguiscono per la prima volta in Torino.

Come si vede, non mancano nè le novità gustose, nè le antiche e gentilissime conoscenze. Non mancheranno, giova sperarlo, neanche l'esecuzione fine ed accurata ed il largo concorso del pubblico, tanto più che la durata del Concerto è tale da permettere a chi ne avesse vaghezza di assistere poi alle Corse dei Velocipedi.

*** La Compagnia Rizzotto al Balbo.** — La Compagnia Siciliana, che agisce attualmente al Gerbino, passerà al teatro Il Rè [illegible] questa sera, darà almeno rappresentazioni straordinarie della scena popolari dei Cognetti: *A Santa Lucia*, che piacquero tanto al Carignano Colla [illegible] Novelli.

*** Teatro Rossini.** — *L'macchio elementar*, del prof. Enrico Torci, chiama sempre a questo teatro un pubblico scelto ed affollato, che si diverte ed applaude i bravi esecutori.

Domenica la Compagnia *La Torinese* darà la sua ultima recita con una serata alla quale prenderà parte gentilmente il signor Re Guglielmo, distinto dilettante illusionista.

*** Teatri di Firenze.** — Ci telegrafano da Firenze che anche colà hanno avuto lieto successo le scene napolitane dei Cognetti: *A Santa Lucia*. Furono interpretate in modo commendevole dalla Compagnia Vitaliani, che recita all'Arena Nazionale. Vi si distinse particolarmente la signora Alippandi-Pieri.

*** Teatri di Milano.** — Ci informa il nostro corrispondente:

« Il dramma di Graziosi: *Mondo nero*, rappresentato ieri sera 26 corrente, ebbe un successo di stima... sconfinata. Durante i cinque atti del lavoro il pubblico, accorso numeroso, restò muto.

« Sconsolato che il Graziosi avrebbe preferito di vederlo irrequieto e non impassibile; almeno anche questa è un'emozione per un autore. »

*** Il *Lohengrin* a Parigi.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 25 corr.:

« Ieri Goblet ha mandato a chiamare Lamoureux, il quale ha speso 250,000 franchi per mettere in scena il *Lohengrin* all'Eden, e gli ha fatto capire che non era possibile in questo momento eseguire il suo progetto, perchè probabilmente ne sarebbero nati scandali e guai che avrebbero inasprite le relazioni già ben tese fra la Francia e la Germania.

« Il *Lohengrin* non si darà nè oggi nè in un tempo prossimo. Soltanto Lamoureux lo darà atto per atto — senza scenari e senza costumi — nei suoi concerti della domenica, e così passerà senza inconvenienti.

« È probabile, malgrado la smentita ufficiosa, che Lamoureux sarà indennizzato dal Governo, se non tutto, almeno in parte, dei sacrifizi pecuniari fatti. »

*** Maria Savj-Lopez.** — I nostri lettori conoscono questa gentile scrittrice torinese, che ama, con anima di poeta, le nostre alpi, e ne dice le lodi in volumi e conferenze. Essa è infatti autrice di quel volume sulle *Valli di Lanzo*, che ha contribuito a rendere, diremo così, di moda quelle amenissime valli. Testè alla ha poi tatte alcune curiose conferenze sulle *Leggende delle Alpi*, che attrassero numeroso uditorio, specie di signore.

La signora Savj-Lopez ora ha pubblicato, pei tipi di Giulio Speirani e figli, un grazioso volumetto di versi, che, com'ella dice, furono scritti in gran parte vicino alla culla del suo bambino, mentre questi dormiva fra il suo angelo e l'infinito amor di lei.

Questa nostra scrittrice, dietro invito della *Scuola italiana*, verso il principio del venturo maggio, da Torino andrà a Napoli per tenervi una conferenza.

Avvertiamo quelli che, non avendo assistito alle conferenze tenute dalla Savj-Lopez, le volessero conoscere, che esse saranno inserite nei prossimi numeri del *Bollettino del Club Alpino Italiano*.

Alla egregia signora, buon viaggio e felice ritorno.

*** *Umorismo.*** — È il titolo di un piacevole e arguto romanzo di vita moderna che è stato edito in questi giorni dal Triverio. L'autore è un egregio giovane torinese, Cesare Bandi di Vesme, il quale, con questo lavoro, si presenta per la prima volta nell'arringo letterario. Questo *Umorismo* è scritto con garbo e si fa leggere volentieri; non è un buon lavoro o una migliore promessa.

*** *Tripoli e Bengasi.*** — A coloro che, esaminando le pubblicazioni illustrate dell'estero non si peritano di giudicare l'industria nostra impotente a gareggiare con esse, ha pensato a dare una smentita lo stabilimento del sig. Carlo Virano, di Roma, il quale, con lodevole esempio, mostra colle sue pubblicazioni di non avere per unico obbiettivo la speculazione, ma di mirare benanco al decoro dell'arte e dell'industria italiana.

Dopo lo splendido album *Eodope* pubblicato l'anno scorso, ora mette in luce un altro pregevolissimo lavoro: la descrizione del viaggio a Tripoli e Bengasi, testo di L. Bellinzoni, illustrazioni di Carlo Muccioli. Abbiamo sott'occhio la prima dispensa testè pubblicata, ed è un lavoro sotto ogni aspetto commendevole. Ha una copertina cromolitografata, incisioni in legno ed in fototipia intercalate nel testo, più una cromolitografia fuori testo su cartoncino rappresentante la *Rada di Tunisi*, che può formare un bellissimo quadro.

L'edizione è accuratissima. L'opera sarà completa in dieci dispense che si pubblicheranno una al mese al prezzo di L. 2 ciascuna, e sono vendibili esclusivamente nella Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

*** R. Accademia d'Agricoltura di Torino.** — Domenica, 1° maggio, alle ore 8 antim., avrà luogo nel nuovo Orto Sperimentale al Valentino la prima lezione del *Corso popolare di frutticoltura* col seguente tema: *La frutticoltura razionale italiana e suoi principii generali in rapporto al clima, al terreno, alla scelta dei generi e delle varietà di piante fruttifere ed alla modalità di coltura;* relatore il signor prof. cav. Amedeo Goneay.

*** Conferenze alla Società Filotecnica.** — Domani, venerdì 29 corr., alle ore 8 1/2 di sera, il socio dott. prof. Carlo Giodi, regio provveditore agli studi, farà la terza conferenza su *Gerolamo Morone, statista milanese del secolo XVI.*

I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede della Società.

CRONACA

Giovedì, 28 aprile

= La Lega di difesa agraria e le elezioni comunali. — La sera del 26 corrente, nella sede della Lega di difesa agraria, per iniziativa di parecchi proprietari di terreni, aveva luogo un'adunanza numerosa di proprietari di terreni compresi nel territorio di Torino e dei Comuni circostanti. Intervennero pure in buon numero i proprietari di case in Torino.

Il Comitato centrale della Lega diè il benvenuto ai suoi ospiti, e, pur dichiarando di lasciare ai casi intera la iniziativa delle loro deliberazioni, professò di prendere vivo interesse all'adunanza, perchè intesa a tutelare gli interessi della proprietà fondiaria.

Apertasi fra i presenti ampia discussione per fissare lo scopo e i limiti della riunione, ne emersero le seguenti importantissime considerazioni.

Che le elezioni amministrative di Torino in quest'anno assumono un carattere di speciale interesse pei proprietari di terreni e di case, vuoi per il numero di trentacinque consiglieri comunali che si debbono eleggere, vuoi per l'indirizzo economico che il Consiglio comunale, così potentemente innovato, dovrà dare alla propria amministrazione.

Che le proposte pendenti, e quelle che s'intendono sottoporre al Consiglio comunale, interessano principalmente la classe dei proprietari di case e di terreni. Tale è quella del dazio di consumo, che incoppa e pregiudica l'introduzione nella città dei prodotti dei terreni circostanti, e con le tasse troppo elevate allontana dalla città stessa il maggior concorso di quelli che vi sono tratti naturalmente dalle regioni limitrofe. Tale è quella della fognatura, la quale minaccia privare i terreni dell'uso, non solo utile, ma necessario, del cessino, e costituirà un aggravio notevolissimo di spesa per allacciare le condotte private alla fognatura generale o per operare lo spurgo di questa. Tale è pur quella del canale di forza motrice e delle nuove proposte di rimaneggiamento della città, della luce elettrica e simili, le quali, congiunte alla fognatura, importeranno al bilancio comunale una spesa che oltrepasserà i venti milioni, spesa che non si può risolvere altrimenti se non in un fortissimo aumento di imposte sui terreni e fabbricati per oltre ad un milione all'anno, perchè il bilancio, privo di qualsiasi altro cespite di entrata, non ha più altra risorsa efficace che quella dei centesimi addizionali sulla fondiaria e sui fabbricati.

Di fronte a questo pericolo certo e intollerabile l'adunanza riconobbe unanime la necessità di riunire tutti i proprietari di terreni e di case in un Comitato elettorale unico, e ne affidò la composizione ad una Commissione provvisoria composta dei signori: Forzi cav. avv. Giuseppe, Cribodo ing. Giovanni, Gianelli Giacinto, Bottori dottor Onorato, Sjunna avv. Giuseppe, Bellono avv. Edoardo, Porta Romeo, Cheraliay comm. Amedeo, Zaroldi ing. Carlo, Gay di Quarti Giuseppe, Fubini cav. David, Ceriona Pier Carlo, Savoia ing. Giuseppe, Delsoglio Antonio, avv. P. Rinaldi.

Coloro che intendessero aderire al Comitato sono pregati di mandare la loro adesione alla sede del Comitato, via della Zecca, 15, Lega Agraria.

Per il Comitato centrale: G. Pessi.

= Per le elezioni amministrative. — La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale invita tutti i membri della Società ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, giovedì 28 corrente, alle ore 8 1/2, per discutere e deliberare riguardo alle prossime elezioni amministrative.

A tale adunanza potranno intervenire tutti gli industriali e commercianti, quand'anche non facessero parte della Società promotrice.

= Esami di promozione e di licenza. — Il R. provveditore agli studi fa noto:

Sono sedie di esame per la licenza liceale i Licei Regi e pareggiati della provincia; ma i Licei pareggiati potranno esaminare solo i propri alunni, a condizione che i Municipii cui appartengono dichiarino prontamente al R. provveditore di sostenere le spese pei commissari che, secondo le prescrizioni vigenti, saranno mandati a far parte delle Giunte esaminatrici.

Gli alunni provenienti da Istituti non pareggiati e da scuola privata o paterna, possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza solamente in un Istituto governativo (liceo, ginnasio, scuola tecnica).

I predetti candidati, oltre la domanda consueta indirizzata al capo dell'Istituto o la quitanza della tassa prescritta, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato. Nella domanda il candidato indicherà l'Istituto o la scuola onde proviene, e formirà una breve notizia sugli studi da esso compiuti.

I candidati alla licenza ginnasiale o tecnica in Torino provenienti da scuola privata o paterna si inscriveranno presso l'ufficio del R. provveditore agli studi e pagheranno la tassa solo dopo l'iscrizione.

Le domande ed i documenti sopradetti saranno presentati prima del giorno 25 del prossimo giugno.

L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'Istituto.

L'esame di licenza della quarta classe elementare nelle pubbliche scuole elementari urbane sarà considerato come esame di ammissione agl'Istituti d'istruzione secondaria, governativi o pareggiati, quando si faccia con l'intervento di due insegnanti ufficiali scelti dal Regio provveditore agli studi, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori, l'altro fra i professori delle scuole tecniche.

I Municipii che, secondo la classificazione delle scuole, hanno la quarta classe elementare (separata dalla terza), quando vogliono profittare di questa disposizione, ne faranno domanda nella prima metà di giugno al sottoscritto, dichiarando insieme di sostenere le spese d'indennità fissate dal regolamento approvato con R. Decreto 24 giugno 1888.

I giorni per questi esami saranno stabiliti caso per caso o secondo che sia possibile di avere liberi i commissari.

Il R. Provv. agli studi: Giona.

= Nell'Ordine della Corona d'Italia. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di moto proprio del Re.

A grand'ufficiale:

Favarino teologo abate avv. Giammantonio, prefetto della R. Basilica di Superga, direttore del R. Asilo infantile V. E. in Torino, regio elemosiniere onorario. — Taffini d'Acoglio marchese Luigi, maggior-generale, aiutante di campo generale.

A commendatore:

Sagliono dott. Carlo, medico della Real Casa. — Pasquale cav. Camillo, tesoriere dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo. — Borgonovo cav. Giacomo, avvocato in Genova.

A cavaliere:

Provana di Collegno conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina. — S. Martino d'Agliè conte Vittorio, id. — Tortone Antonio, scultore, autore del monumento al re Vittorio Emanuele in Aosta. — Arnaldi avv. Luigi Stanislao, segretario della Commissione pel monumento al re Vittorio Emanuele in Genova. — Parodo Giuseppe, già vicesegretario negli uffici amministrativi della Real Casa.

Stramucci ing. Emilio, architetto della Real Casa in Torino. — Viraldi Girolamo, capo-sezione negli uffici amministrativi della Real Casa. — Scalco Eugenio, capo-contabile alla Direzione generale delle Rll. Caccie.

Su proposta del ministro dell'interno.

A commendatore:

Ferrari avv. Carlo, già deputato al Parlamento nazionale, ufficiale dal 1873.

Ad ufficiale:

Bruno cav. avv. Bartolomeo, già sindaco di Salizzo e consigliere comunale da 30 anni, cavaliere dal 1884.

A cavaliere:

Aferni avv. Francesco, da Dolcedo, per servizi gratuiti resi a pubbliche amministrazioni. — Rabassino Carlo, assessore comunale di Bardiglicra da 9 anni. — Orengo Stefano, id. da 11 anni. — Basadonne Giovanni, sindaco di Calice Ligure da 2 anni.

= Gli Alpini ci lasciano. — Un altro battaglione di Alpini lascia la nostra città, avendo posto termine alla sua guarnigione invernale.

Esso è il secondo battaglione (Cuneo) del 1° reggimento.

Il battaglione si reca a compiere alcune esercitazioni a Verrès, e quindi andrà nelle Alpi Marittime per compiere le manovre autunnali.

= Società Ginnastica. — Si avvertono i signori soci adulti ed abbonati serali che, a cominciare dal giorno 30 spirante mese, le lezioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 6 alle 8 ant.

= Una lettera dei signori Paleari e Treves. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore,

Nell'articolo di cronaca d'oggi, intitolato: *Un buco nel muro*, c'è un'inesattezza che conviene correggere. Le 45 pezze che i signori ladri avevano già predato non furono già ammontichiate in un angolo del negozio, ma bensì fatte passare pel suddetto buco e gettate qua e là nei cortili della demolizione. Quelle pezze furono ritrovate appunto sparpagliate appena accorsero le guardie. Ci permetta, signor direttore, che per di lei mezzo noi porgiamo le più sentite grazie al signor Ceranti Luigi, cuoco, che primo diede l'allarme, ed ai signori Raineri Giuseppe, Marnotti Francesco e Roma Francesco tutti addetti allo stesso *Ristorante della Meridiana*, e dal proprietario stesso, signor Adriani, che, sebbene di notte, mandò ad avvertire immediatamente la Questura, e così fu evitato un furto che poteva essere ingente.

Non potrebbero, a meglia, una dovrebbero i signori impresari costruttori fare visitare di notte quegli stessi locali, *deserti affatto*, in cui non vi sono che finestre labili, labirinti pieni soltanto di rottami e rovine?

Torino, 27 aprile 1887.

Devot.mi *Paleari e Treves*, mercanti sarti, via Santa Teresa, 6.

= Una straniera. — Ieri, verso le 2 pom., il barcaiuolo Peirano Antonio avvertì una guardia urbana come una donna dell'apparente età d'anni 30 era fin dal mattino sdraiata sulla riva sinistra del Po, a valle del ponte in ferro. La guardia si recò sul luogo indicatole, e col Peirano stesso sollevò la sconosciuta e fece ad essa varie interrogazioni. La donna parlava una lingua che nessuno intendeva; rimase però a far comprendere che aveva fame e che non aveva danari. La guardia ed il Peirano l'accompagnarono nella trattoria esercita dal signor Gianoglio Michele sul corso Lungo Po, n. 21, e le fecero somministrare della minestra, del vino e del pane.

Dopo essere ristorata alquanto, la sconosciuta ripetè alla meglio di non aver mangiato da molte ore, ma fu impossibile saperne di più, non avendo con sè documento alcuno che potesse giustificare chi fosse e donde venisse. Venne fatta salire in una vettura e condotta alla Questura, dove fu interrogata in diverse lingue, ma a nessuna seppe rispondere. Il sig. Gianoglio rinunciò generosamente al pagamento delle vivande somministrate a quella poveretta.

= Il marito, la moglie e l'amante. — Ieri, verso le 4 pom., un cotale sorprese la moglie in flagrante *tête-à-tête* in un'osteria di Soperga.

Egli, animato da buone intenzioni, promise di perdonare la moglie, purchè si fosse pentita del fallo ed avesse fatto ritorno a casa.

La donna disse che per il momento non era disposta a seguirlo.

Il marito allora, colto da subitaneo sdegno, trasse di tasca un temperino e ne menò undici colpi alla moglie. Questa, mezzo svestita, fuggì gridando.

Venne ricoverata dall'ing. Perino, della ferrovia di Soperga, nel proprio alloggio.

Il vice-brigadiere delle guardie rurali, appena informato del fatto, provvide pel trasporto della donna all'ospedale, quindi, avendo anche trovato il marito feritore, lo dichiarò in arresto e lo condusse in Questura.

Le ferite, quasi tutte alla schiena, non sono gravi ed il medico giudicò che potranno guarire in codici giorni, salvo possibili complicazioni.

Il marito ha 28 anni, la moglie 20, l'amante 25 o 26.

Quest'ultimo scomparve.

= Sorpresi a tagliar piante. — Ieri verso le 2 due guardie campestri sorpresero due individui che tagliavano con sega e falcetto una pianta di salice in un fondo del comune Aiello in regione Pozzo di Strada.

Gli agenti riuscirono ad arrestarne uno, il quale si dichiarò per certo S. B., d'anni 60.

Venne condotto alla Questura.

= Ammalato. — Una guardia urbana fece portare all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato, certo Arcasio Francesco, d'anni 67, trovato malato sulla pubblica via.

= Una ferita d'arma tagliente. — Rosato Pio, d'anni 14, macellaio, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita d'arma tagliente al braccio destro, che disse essersi prodotta sul lavoro.

= Arrestati. — Un individuo perchè riconosciuto autore del furto perpetrato il giorno 13 corrente in danno del negoziante Millone Ferdinando, abitante nella via del Mercato, n. 7; uno per ferimento avvenuto ieri in via Mazzarà; uno perchè autore del tentato furto in danno della Ditta Paleari e Treves ed uno minorenne perchè fuggito dalla casa paterna.

ESTERO

L'Esposizione internazionale del 1889

Ecco alcuni particolari, non ancora pubblicati, intorno all'Esposizione parigina che deve aver luogo nel 1889.

Dal principio del corrente anno i lavori per la futura Esposizione vengono spinti con somma attività. Oggigiorno tutto il suolo del *Champ-de-Mars* è sconcio e vi si stabiliscono le fondamenta degli edifici. La gente che s'affolla intorno ai giganteschi cantieri sembra interessarsi in particolar modo ai primi lavori per l'innalzamento della torre Eiffel, di cui già si ammirano i quattro enormi piedestalli che la debbono servire di base.

All'altra estremità del *Champ-de-Mars* si continua a preparare gli zoccoli metallici su cui verrà elevata la galleria delle macchine, il cui insieme formerà una navata di 43 metri d'altezza su 110 metri di larghezza, senza alcun sostegno centrale; la sua lunghezza non sarà inferiore ai 420 metri.

La pianta della futura Esposizione differirà da quella adottata per le Mostre del 1867 e del 1878. Non vi sarà più, questa volta, un palazzo unico; in altri termini, l'ordine disseminato verrà sostituito all'ordine compatto.

I prodotti esteri, divisi in gruppi secondo le varie nazionalità, e i prodotti francesi saranno, come altra volta, separati; ma gli uni e gli altri saranno ripartiti « internazionalmente » in sezioni varie e distinte fra loro.

Così i prodotti agricoli ed alimentari verranno tutti almeno sotto eleganti tettoie, costrutte sul *Quai d'Orsay*, ed occuperanno una superficie totale di più di 30,000 metri quadrati.

Al *Champ-de-Mars* un palazzo unico conterrà tutti i lavori artistici, ma le diverse nazioni avranno sale distinte.

Di fronte al palazzo delle Belle Arti si eleverà un alto edifizio di bella architettura riserbato alle arti liberali, cioè all'insegnamento d'ogni grado, alla libreria, alla musica, alla geografia e topografia, agli strumenti di precisione, alla fotografia, ecc.

Il palazzo delle Belle Arti e quello delle arti liberali saranno circondati al loro piano terreno, da terrazzi o marciapiedi, sui quali s'apriranno caffè e trattorie di lusso.

Gli edifici delle sezioni industriali saranno coperti da un'immensa tettoia vetrata d'una superficie di 90,000 metri quadrati, divisa in due parti uguali da un passaggio monumentale di 30 metri di larghezza e 220 di lunghezza.

Infine, la grande galleria delle macchine, costrutta dal lato della Scuola militare e separata dagli edifici delle sezioni industriali da giardinetti, racchiuderà tutte le macchine in moto e allo stato inerte, divise per nazionalità.

Altre ferrovie interne, d'ogni sistema, permetteranno la circolazione rapida e facile dei visitatori nel recinto dell'Esposizione.

La spianata degl'Invalidi sarà riserbata alle esposizioni coloniali, a quelle dell'Algeria e di Tunisia, e alle esposizioni speciali dei diversi Ministeri, fra cui quelle della guerra e della marina offriranno grandissimo interesse.

I giardini del Trocadero saranno destinati alle esposizioni di floricoltura e orticoltura.

Alla sera il parco del *Champ-de-Mars*, il grande passaggio di 30 metri, la galleria delle macchine e i pubblici stabilimenti di consumazione rimarranno aperti. Tutti i locali saranno illuminati da un'accumulazione d'apparecchi elettrici, la cui intensità luminosa supererà quanto si è visto in questo genere fino al giorno d'oggi.

Così, malgrado le diverse contraddittorie che, come avvenne sempre ai primordi d'ogni Esposizione, fanno alternativamente parer dubbia o certa l'accettazione di questa o quella Potenza, gli organizzatori della grande opera internazionale preparano, quanto più ampiamente ed elegantemente riesca possibile, i locali in cui si spera che verranno esposti i prodotti delle varie nazioni.

TELEGRAMMI

Londra, 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Avvenne un vivo incidente fra Smith e i deputati irlandesi che intimarono a Smith di spiegare i termini di due lettere nelle quali tratta come delinquenti e pericoli dell'Inghilterra i deputati che attaccano la politica irlandese del Governo. Robert Reid combattè in terza lettura il *bill* di coercizione. Balfour lo difese.

Bombay, 26 (Ag. Stef.). — Secondo notizie da fonte indigena, i Rami hanno 20,000 uomini a Kilif ed ammentarono la guarnigione di Penjdeh.

Il governatore di Trasilkond venne nominato governatore di Andjean con poteri estesissimi, affine di seguire gli avvenimenti di Gilgit e dell'Afganistan.

Las Pampas, 26 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* prosegue pel Brasile.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Tempeste di nevi sono segnalate in diverse parti della Gran Bretagna e segnatamente a Birmingham. Molto freddo.

La conferenza coloniale discusse ieri la questione delle Nuove Ebridi. Intese la lettura dei documenti relativi ai negoziati anglo-francesi, e quindi esaminò la questione del trasporto dei recidivisti nelle isole del Pacifico. I delegati coloniali protestarono vivamente contro le misure adottate dalla Francia. Salisbury svolge le vedute del Governo su questa questione e su quella della Samoa.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — Le provenienze della Sicilia si ammetteranno a libera pratica nell'Algeria e Tunisia dopo una visita medica, sopprimendosi l'osservazione.

Vienna, 27 (Ag. Stef.). — I giornali considerano che la decorazione conferita a Kalnoky prova che l'imperatore approva la sua politica pacifica, che è egualmente approvata da tutti i popoli della Monarchia.

Rio Janeiro, 27 (Ag. Stef.). — L'imperatore è gravemente ammalato. Il suo stato inspira serie inquietudini.

Mosca, 26 (Ag. Stef.). — La seduta della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana devono cominciare domani.

Parigi, 27, ritardato (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas ha da Berlino che il principe Bismarck informò iersera il conte Herbette che il Governo tedesco era possessore di tutti i documenti dell'inchiesta tedesca. Una nota dell'Havas dice che i documenti dell'inchiesta tedesca sono giunti a Berlino e che si ha ragione di credere che il Governo tedesco è desideroso di sollecitare una soluzione dell'incidente.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas ha da Berlino: L'incidente Schnaebele sembra sulla buona via per una soluzione; anzi la soluzione potrebbe essere così pronta e soddisfacente da rendere inutile l'invio a Parigi dell'incartamento dell'inchiesta tedesca.

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — **Si approva** in terza lettura **il progetto ecclesiastico** per appello nominale con 243 voti contro 100, astenuti 42.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — È soppressa la quarantena di osservazione per le provenienze di Catania e della Sicilia.

PARIGI, 27, *ore 11,55 pom.* (Nostro part.) — Corre con insistenza la voce che lo Schnaebele sia stato posto in libertà.

PARIGI, 28, *ore 9,16 ant.* (Nostro part.). — Confermasi che l'incidente Schnaebele sarà risolto in modo soddisfacente per la Francia.

La soluzione sarà ufficialmente pubblicata oggi.

SPETTACOLI — Giovedì, 28 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.
GERBINO, ore 9 1/2 — *La pace di Turchia Fanfulla*, burlesco. — *I fanciulli di Palermo*, scene popolari.
ALFIERI 8 1/2 — *Pasqua fiorentina*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il maestro elementar*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 27 aprile 1887.

NASCITE 38: cioè maschi 21, femmine 17.

MATRIMONI. — Chiaraviglio Emanuele con Baldracco Giovanna — Zinner Giovanni con Voglio Ida.

MORTI. — Omiberti Giacomo, d'anni 7, di Torino. Ferrero Teresa n. Gonzalino, id. 80, di Torino. Bianco Maria n. Ghiotti, id. 58, di Torino, tessitrice. Castaldo Domenica n. Milanese, id. 29, di Tortona. Quagliaroli Gaetano, id. 72, di Piacenza, agiato. Garnero Antonio, id. [illegible], di Villafranca Piemonte. Janetti Marianna n. Mosso, id. 69, di Torino, agiata. Giuffico not. Maurizio, id. 74, di S. Damiano d'Asti. Garbiglia Carlotta n. Bugnone, id. 62, di Torino. Bottino Domenica, id. 50, di Chivasso, negoz. Schieri Caterina n. Formeris, id. 57, di Montanaro. Di Leo Gregorio, sergente Corpo invalidi e veterani. Curletti Luigi, id. 63, di Maugo, segr. Trib. militare. Panizzardi Carlo, id. 68, di Castelnuovo Scrivia. Fuco Innocenzo, id. 78, di Torino, fabbro-ferraio. Carosso Luigi, id. 68, di Cameriana, mediatore. Franco Giovanna, id. 83, di Pecapaglia, contadina. Coffare Ludovica, id. 28, di Moncalieri, religiosa. Nesi Giuseppina, id. 46, di Murazzano. Asinari Maria n. Garetto, id. 65, di Virle. Ronchetti Antonio, id. 69, di Villanova d'Asti. Cuchiena Pasquera n. Caudo, id. 80, di Mondovì. Blangino Stefano, id. 54, di Bra, muratore. Parrocchione Pietro, id. 40, di Ala di Stura, guantaio. Berti Giovanni, id. 75, di Treviso, già agente cambio.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 19 negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO — 27 aprile.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 720.3 — 3 pom. 720.4 — 9 pom. 721.1
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
+18.6 — +18.7 — +15.1
Tensione del vapore in millimetri:
5.1 — 4.0 — 5.4
Umidità relativa in centesimi:
48 — 28 — 41
Vento: SW deb. — calma — calma
Stato atmosferico:
sereno — q. ser. — s. p. s.
Temperatura estrema a Nord in gradi

Il 14 corr. aprile

... della casa paterna un **giovanetto** di anni **12**, nominato

Valentino Ernesto

biondo, d'altezza proporzionata, **color naturale** ed **occhi castagni grandi**, con vestito **grigio-rosso**.

Chi sapesse darne notizia è vivamente pregato di comunicarle i ragguagli opportuni in **via San Tommaso, n. 14, Torino**.

Graziosa mancia

a chi, avendo trovato un **ciondolo** in **oro** contenente due fotografie, smarrito nei pressi di piazza Solferino, lo consegnerà al portinaio via Alfieri, 21. C 1836

INCANTO

di effetti mobili, con alloggio, via Barbarous, n. 3, *Torino*. 1620

Aumento di decimo

Il notaio DOGLIOTTI, Torino, via Mercanti, 17, notifica che col **29 andante aprile** scade il termine per fare l'**aumento** del **decimo** al prezzo di L. 43,100, cui fu deliberata la cascina **San Giorgio**, in *territorio di Settimo Torinese*, di ettare 17,90.55 (giornate 43.50), con casa civile e rustica. C 1685

Esposizione

e **vendita** di mobili. Nei giorni festivi dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 27, p° 2°**, si vendessano per contanti, una quantità di mobili nuovi alloggio e pezzi lindissimi. Buone occasioni.

N.B. Si ricevono commissioni per cristalli su misura da L. 18 a 25 per una piazza, da L. 26 a 30 a due piazze. 1726

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e fel rie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 1620

D'affittare al presente

in via Assarotti, 40, due alloggi signorili, a condizioni vantaggiose. Dirigersi al portinaio. C 1765

D'affittare: Al presente, alloggio di **7** membri al 5° piano con acqua potabile; **Al 1° luglio**, alloggio al 1° piano, di **7** membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 3. C 1753

D'affittare *al presente*, **palazzina** di **12** membri giardino con piante fruttifere e pergolato. — Strada di Venaria, 24. Via dalle ore 1 alle 4 pom. C 1750

D'affittare *al presente* via Maria Vittoria, n. 19, casa Bertini, **alloggio di sette membri** al terzo piano, con gas e acqua potabile, messo a nuovo. C 1751

D'affittare al 1° luglio

grazioso alloggio di 14 camere al primo piano, con due entrate.
Piazza Milano, 3. C 1690

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 3° piano, composto di **8** membri (5 camere, cucina e due gabinetti), con cantina, acqua potabile, gas e due lunghi balconi, posizione salubrissima.
Visibile dalle ore 1 alle 3 pom.
— Rivolgersi al portinaio, via Roma, n. 20. 1602

D'affittare pel 1° luglio

Grazioso alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente**: Altri alloggi di **3**, **6** e **7** camere al piano terr. e 3° piano.
Corso Re Umberto, 39. 1677

AVVISO.

Le 30[m]. da collocare a mutuo ipotecario.

DA VENDERE:

Edificio idraulico della forza di circa 20 cavalli, con fabbricati ed acque di un Comune presso Torino;

Altro di circa 10 cavalli di forza in passo lo stesso Comune;

Ivi: Casa civile con giardino, pratico ed ampio rustico;

Casa in Torino dell'imponenza di L. 40m.;

Altra *ivi* in Valdocco dell'imponenza di L. 12m. C 1781

Dirig. dal not. CONVERSO, in Torino, piazza Castello, 18, p° 2.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, la splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

« UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ » cosa l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso:
D. Mondo, via Ospedale, 5;
R. Bacher, 8, piazza Carlo Felice;
Torta, via Roma, 2; 101
Turelli, via Roma, 19;
C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.

Piazza Solferino, 5 — **ANTICA MANIFATTURA** — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere.

MOBILI per GIARDINI

Caffè, Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1331

Concorrenza impossibile

Lettere e telegrammi: *Manifattura Soave, Torino.*

FERROVIA TORINO-CIRIÈ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima - Sede Torino - Capitale versato L. 1,000,000.

PREZZO dei Biglietti ordinari			STAZIONI	1	3	5	7	9	11	13	15	17	19 Festivo
1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.		Festivo nel dipartire	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	Solo nei giorni di mercati, fiere e feste	Solo nei giorni di mercato	dal 1° aprile
					Solo in partenza						pom.	pom.	pom.
			Torino ..... *part.*		6. —	8. 30	11. —	19.30	5. —	6.30	6.30	7. —	9.30
0.35	0.25	0.20	Mad. Campagna		—	8. 37	11.07	19.37	5.07	6.37	—	7.07	9.37
0.80	0.55	0.40	Venaria		6. 14	8. 47	11.17	19.47	5.20	6.47	6.47	7.17	9.47
1.40	1.15	1. »	Robassomero		—	9.43	—	—	—	—	7.43	8.13	—
1.70	1.45	1.20	Fiano		—	10.13	—	—	—	—	8.13	8.43	—
2.10	1.75	1.50	Rocca		6. 37	8. 53	11.23	—	5.26	6.53	—	7.23	9.53
2.40	2.05	1.75	Ciriè		6. 50	9. —	11.30	—	5.39	7. —	6.57	7.30	10. —
2.60	2.20	1.90	Mezzenile		6. 41	9. 11	11.41	—	5. 53	7. 12	7. 12	7. 42	10. —
2.80	2.40	2.00	Front		—	7.56	—	—	—	6.09	—	—	—
			Balme		—	8.30	—	—	—	7. —	—	—	—
2.50	1.80	1.50	Valgioie		—	9.15	—	—	—	7.45	—	—	—
			Cuceglio		—	9.20	—	—	—	8. —	—	—	—
2.10	1.50	1.25	Villanova		—	9. —	—	—	—	7.30	—	—	—
2.30	1.60	1.35	Turin di Balme		—	10. —	—	—	—	8.30	—	—	—
2.10	1.50	1.25	Barbania		—	9.15	—	—	—	7.45	—	—	—
2.00	1.50	1. »	Ciriè		6. 51	9. 22	11.32	—	6.06	7.22	6.03	7.31	9.42
2.60	2.20	1.70	Corio		—	8.45	11.10	—	—	7.15	9.15	9.45	—
2.80	2.30	1.75	Rocca Canavese		—	9. —	—	—	—	7.00	—	—	—
2.30	1.70	1.35	Nole		7. —	8. 30	11. —	—	5.16	6.30	—	7.23	9.33
2.50	2.00	1.70	Rocca Canavese		—	11. —	—	—	—	7. —	—	—	—
2.80	1.90	1.50	Mathi		7. 08	9. 38	12.08	—	5.22	7.40	5.18	7.50	10.22
3. »	2.07	1.60	Robaudengo		7. 14	9. 44	12.14	—	5.28	7.47	5.24	10.04	10.34
3.07	2.20	1.70	Lanzo ..... *arr.*	6. —	7.20	9. 50	12.20	—	5.46	8.06	5.30	8.15	10.40	10.40
4.15	3.05	2.80	Pracimento	7.30	9.10	—	—	—	—	7.20	7.20	—	—	—
4.25	3.25	2.90	Ceres	7.40	9.40	—	—	—	—	7.30	8.30	—	—	—
4.35	3.30	3.00	Traversella	8.10	9.50	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—
5.30	4.20	3.80	Castellata	8.30	10.30	—	—	—	—	—	9.50	—	—	—
5.20	4.05	3.50	Chiaiamberto	9. —	11.10	—	—	—	—	—	9.00	—	—	—
5.55	4.30	3.80	Groscavallo	10. —	11.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.55	4.35	4. »	Ala		11.55	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.85	3.75	3. »	Via ..... *arr.*	9.10	10. —	—	—	—	—	8.50	8.00	—	—	—

PREZZO dei Biglietti di andata e ritorno da Torino			STAZIONE	2	4	6	8	10	12	14	16	18 Festivo		
1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.		Arrivato da Torino nel mattino	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	Solo nei giorni di mercato	dal 1° aprile	Solo nei giorni di mercato	dal 1° aprile
											pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	—	Via ..... *part.*		—	6.50	—	—	—	4.50	5. —	—	7.30	—
—	—	—	Ala		—	—	—	—	—	1. —	—	—	—	—
—	—	—	Groscavallo		—	—	—	—	—	—	4.10	4.30	—	—
—	—	—	Chiaiamberto		—	8.20	—	—	—	—	4.30	4.50	—	—
—	—	—	Castellata		—	6. —	—	—	—	—	4.50	5. —	—	—
—	—	—	Traversella		—	6.40	—	—	—	—	5. —	5.20	—	—
—	—	—	Ceres		—	7.30	—	—	—	—	5.15	5.40	—	7.40
—	—	—	Pracimento		—	7.10	—	—	—	—	5.10	5.40	—	7.30
5.35	3.60	2.40	Lanzo ..... *part.*		6. 20	8. 50	10.30	—	1. 50	4. 20	6. 50	7. 20	9. 12	9. 42
4.80	3.25	2.25	Balangero		6. 30	8. 56	10.36	—	1. 56	4. 31	7. —	7. 30	9. 18	9. 49
4.45	3.05	2.05	Mathi		6. 37	9. 03	11.03	—	2. 03	4. 39	7. 06	7. 36	9. 26	9. 55
—	—	—	Rocca Canavese		—	—	—	—	—	—	8.10	—	—	—
5. »	3.20	1.85	Nole		6. 37	9. 07	11.07	—	2. 07	4. 49	7. 14	7. 44	9. 33	10.03
—	—	—	Rocca Canavese		—	4.20	—	—	—	2.45	—	—	—	—
—	—	—	Ceres		—	8.45	7.10	—	—	—	5.25	6. —	—	—
3.50	2.10	1.00	Ciriè	4.43	6. 47	9. 17	11.13	—	2. 17	5. —	7. 20	7. 50	9. 45	10.15
—	—	—	Barbania		—	5. —	—	—	—	3. —	—	—	—	—
—	—	—	Turin di Balme		—	6. —	—	—	—	4. —	—	—	—	—
—	—	—	Rivara		—	6.30	—	—	—	4.30	—	—	—	—
—	—	—	Lauriers		—	6.40	—	—	—	4.40	—	—	—	—
—	—	—	Valgioie		—	6.50	—	—	—	4.50	—	—	—	—
—	—	—	Buttigliera		—	7.10	—	—	—	5.10	—	—	—	—
—	—	—	Front		—	7.30	—	—	—	5.30	—	—	—	—
3.05	2.05	1.40	S. Maurizio	4.51	6. 55	9. 25	11.20	—	2. 25	5. 10	7. 35	8. 05	9. 50	10.20
2.25	1.50	1. »	Caselle	5. —	7. 09	9. 39	11.32	—	2. 39	5. 24	7. 47	8. 17	10.02	10.32
1.75	1.20	0.85	Bucinasco	5.06	7. 17	9. 47	11.38	—	2. 47	5. 32	7. 55	8. 25	10.08	10.38
			Pianezza		6.40	—	—	—	—	4.10	—	—	—	—
			Rivoli		6.45	—	—	—	—	4.15	—	—	—	—
1.25	0.85	0.60	Venaria	5.37	7. 22	9. 52	11.50	1. 50	2. 52	5. 43	8. 03	8. 33	10.16	10.46
0.60	0.40	0.30	Mad. Campagna	5. 52	7. 30	10. —	11.54	1. 58	3. —	5. 53	8. 13	8. 43	10.26	10.56
			Torino ..... *arr.*	6. 10	7. 35	10.05	12. —	2. 07	3. 05	6. —	8. 20	8. 50	10.30	11. —

1405

Reumatismi, Artrite, Erpetismi, Gotta, Ingorghi glandulari, Sciatica, ecc.
si possono combattere col

DEPURATIVO KELCO AMERICANO

che non essendo sciropposo può essere somministrato in qualunque bevanda, anche alle persone deboli ed ai bambini. — Bottiglia L. 4 coll'aumento di cent. 75 franco a domicilio.

Deposito unico Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 1011

Inchiostri INGLESI

DI

H. C. STEPHENS

Londra.

Da scrivere L. 3 il litro
Da copiare - 4 -

Esclusivo deposito

Fili PAISSA

Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Da cedersi

Grandioso negozio in chincaglie con mobili, merci e crediti, della ditta Demaria, Candellero, Bogliani e C.ie, via Alfieri, 22, Torino. — Si accettano proposte dal curatore sottoscritto, sino al 10 maggio prossimo.

Avv. GRASSIS
C 1632 via S. Dalmazzo, n. 17.

Si cederebbe

una fabbrica di **combustibile brevettato**, unico in Italia: cosa di 3 **75 0/0** d'utile netto.

Per schiarimenti rivolgersi in **Milano** alla Ditta **M. A. PEDRAZZI**, magazzino ferro.

N.B. All'acquisto di tutto l'occorrente alla fabbricazione di detto articolo abbisognano dalle **8** alle **10m. lire.** C 1740 M

Da vendere bella casa nuova di 2 piani, terreno e magio cortile, via Ormea, 98. — *Ivi:* Locali, Botteghe d'affittare, uso laboratorio. C 1670

Case *da vendere* da 60 a 100m lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine e Poderi** da 4 a 200 e **terreni fabbricabili.** — Dalrag. C. A. Pelati, via Pr. Tommaso, 12. 1771

Piccola villa *da vendere* con vasto giardino cintato, a mezz'ora di ferr. da Torino. Rivolg. avv. DANEO, *via Garibaldi*, n 33, Torino. C 1647

Macchina a gas sistema Otto *da vendere*, della forza di 4 cavalli, completa di ogni suo accessorio.

Due robusti torchi verticali per paste fluite, con 21 forme.

Un burratto a passone di nove.

Una tramoggia per ricevere la farina e sacchini di recente costruzione, e 6 registri.

700 teloni per **maniche** in pasta.

Il tutto da vendere.

Rivolgersi al curatore GALANDRA CARLO, via S. Tommaso, num. 32. C 1540

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia.

Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 1591

Uomo con poca famiglia, con buone referenze, cerca una portineria. — Rivolgersi in via della Rocca, 29, dal portinaio. C 1719

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe** e **macchine** a gas-sano della Ditta DEKER e C., **via Bandra, 6.** 1452

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Scavo e C.**, Torino, via S. Giulio, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 5

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci e quella sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 103
Via Cernaia, 3, Torino.

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzimoderati. **Molla**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 522

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, ridu cibili, sono certamente contenute col **Cinto elastico speciale ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *TORINO.* 10

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 2. Bottiglie iodurate L. 10, mezza L. 6. Per doc. bott.: Semplice L. 16. Id. iodurato L. 18.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1139

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici** per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMITO', 9, via Archivescovado — Torino.

In vendita a beneficio dei danneggiati.

Episodi ed aneddoti dal vero sul terremoto nella Liguria descritti in versi da **Augusto Jona**, via Bastion Verde, n. 1. — Volume di pag. 64, cent. **30**; pagamento anche in francobolli. — Ai rivenditori sconto 20 0/0. — In **TORINO**: Acquistabile da L. Roux e C., Galleria Subalpina; Petrini, via Garibaldi; Balbiratti, piazza Castello; D. Fino, di prospetto alla Posta e da altri chioschi. C 1637

È riaperta l'associazione alla splendida opera **I FIORI DEI GIARDINI** di **SHIRLEY HIBBERD**, illustrata da 36 cromolitografie e da 80 incisioni, principiando dalla *prima serie* di 27 dispense a L. 1 25.

Chi manda alla *Casa Editrice BRERO, via Po, 11, Torino*, L. **25** sarà accolato alla intera serie, che, terminata, sarà messa L. **30**.

Per i primi 200 sottoscrittori verrà accordato un premio semi-gratuito eccezionale di un magnifico **VASO DEL GIAPPONE (Incorsi)**, al prezzo di L. **12** invece di L. **25**. C 1781

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Velta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Docce fredde, calde, scozzesi, — Docce di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati, — *Deposito del sale di Contrexeville per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1380 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIER.

Impianto Campanelli elettrici 1322

QUADRI NUMERATORI
Linee telefoniche particolari, ecc.
Sconto ai rivenditori
RONCAGLIA GIUSEPPE
Via S. Francesco d'Assisi, 10.

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche. — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **cinene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **1,000,000.**
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L. **20** per	6° decimo	dal 1° al 5 aprile 1887
» **20** »	7° »	dal 1° al 5 maggio »
» **20** »	8° »	dal 1° al 5 giugno »
» **20** »	9° »	dal 1° al 5 luglio »
» **20** »	10° »	dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0, senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:

in **TORINO** presso la *Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » la *Sede della Banca stessa.*

1747 ***L'Amministrazione.***

Reincanto volontario

di un grandioso **molino** a 10 palmenti, cogli annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 metri quadrati, mosso da tre ruote idrauliche a turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 100m. — Il reincanto ha luogo il 16 maggio 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Casalis, in Torino, via Bekero, n. 19, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 250m a lire 200m ed alle condizioni risultanti dal bando.

Per schiarimenti rivolgersi al cav. Luigi Bracchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1705

STABILIMENTO per lavorazione del riso con meccanismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 15 cavalli-vapore — adattabile anche ad altre industrie — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Occimo.

Rivolgersi sia per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCARNI in *Vercelli.* C 1703

Iniezione Paterson.

La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli ai recenti che cronici senza arrecare danno alcuno né astringimenti uretrali. L. **2.**

Sede deposito in Torino alla farmacia del dott. Boggio, via Barthellet, n. 14. 580

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

Brevettate con decreto ministeriale.

TOSSI
LARINGITI
BRONCHITI
CATARRI
ASMA
ETISIA

Le pillole di catramina Bertelli sono un **preziosissimo** rimedio contro le malattie degli organi respiratorii. Il cav. dott. Giovanni Longhi, specialista consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano e professore all'Università di Pavia, lo dice di un'efficacia **incontestabile**. Così il dottor comm. C. Sagliono, medico di **S. M. il Re d'Italia**. Lodatissimo dai Professori più altamente conosciuti dalla benemerita classe medica.

La *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1880) e la *Gazzetta degli Ospedali* di Milano (3 gennaio e 3 dicembre 1880) trattano favorevolissimamente delle pillole di catramina Bertelli, che hanno il massimo vantaggio di poter essere usate anche da chi ha lo stomaco assai delicato o indebolito. Sono grate al palato.

La voce pubblica le dice miracolose; e in guarigioni straordinarie che operano le fanno credere tali.

Costano L. **2 50 la scatola**, in tutte le farmacie e negozi di specialità medicinali. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce una scatola per L. **3**, e quattro scatole (sufficienti in casi gravi) per Lire **9 50**, franche di porto in tutto il Regno.

Deposito in tutte le Farmacie.

Diffidare delle contraffazioni.
Esigere la marca di fabbrica e firma.

A. Bertelli & C.

GROSSISTI: — A. Bertelli e C.; G. Erba; A. Manzoni e C.; Società Farmaceutica, Farmacia Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli, Cassoli succ. Zanzetti in *Milano* — A. Manzoni e C., *Roma* — A. Manzoni e C.; Fili Tortora, *Napoli* — M. Petralia, *Palermo* — G. B. Schiaparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C., *Torino* — G. Botner, *Venezia* — F. Gallati, *Cairo e Alessandria d'Egitto* — C. De' Stefani e Figlio; Tantini, *Verona* — E. Zarri; G. Bonavia e C., *Bologna* — G. Astrua; G. Pogna e Figli, *Firenze* — G. Comessatti, *Udine* — Bruzza e C.; Rissotto e Persiani, *Genova* — Fili Ducco, *Pescara* — Farmacia Molinari. *Alessandria.* 1693

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, lorite, getta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** in MILANO.

L. 10.50 *al metro*, L. **5.50** *al mezzo* e L. **1.20** *la scheda*, franca.

Deposti presso *Torino, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisono, Favero, Milano, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla busta e sull'esclusivo istruzione *la firma e MANO* Galleani

1204

F.lli TREVES

MILANO Via Palermo, N. 5 (ang. Via Spadari)

- L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A VENEZIA
- L'Esposizione internazionale di panificazione DI MILANO
- Le feste di Firenze PER L'INAUGURAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO E PEL CENTENARIO DI DONATELLO

SARANNO RICCAMENTE ILLUSTRATE DALL'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Vi collaboreranno gli scrittori più completi e più valenti artisti.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
dal 1° Maggio al 30 Settembre
Lire 14.

- PREMIO la splendida Numero Unico VERDI e L'OTELLO formato in folio riccamente illustrato da ritratti e autori e una grande tavola in cromolitografia, ecc.

EDIZIONI CONSIMILI E VARIE DI FRATELLI TREVES, EDITORI, DI MILANO.

1844

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Gen. Dott. Rentellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano; G. Astrua; Cesare Pogna e Figli, Firenze; Bruzza e C.; Rissotto e Persiani, Genova; Turla, Torino; Schiapparelli e Figli, Torino; Botner, Venezia; M. Petralia, Palermo; Bombara, Messina; Barri, Bonavia, Bologna; Molinari, Alessandria; A. Manzoni e C., Roma e Napoli; Fantini, Verona.*

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno si pubblicheranno d'ora in avanti, ad una per volta, tutti i giudizi che ne ha dati la scienza.

Clinica medica di Firenze. *Memoria del Dr Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme della oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo avvantaggiandone anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari** a **C., Firenze**, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turisco e farm. Bellono. 1281

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le lunghe e le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigini, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone è lo stesso, disperde e previene efflorescenze, rughe, macchie di rossore ed altre, pustole, grani (punti neri sul naso), scrupoli (lentiggini), ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una biancheria e una freschezza meravigliose.**

Lire 1 50 il pezzo franco in tutto il regno (franco di porto).

Deposito per vendita all'ingrosso: G. B. Scappaticci, Via Giovanni, *TORINO.* — *Deposito in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con ricambio a gas, 6 sistema brevettato **Besegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.

BESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, **Torino.** 36

DA VENDERE

Casa in Torino per L. 42m.

vicino alla via S. Donato, del reddito netto garantito di annue L. 2800. — Per informazioni dirigersi al sig. avv. **Carlo Fea**, via Cavour, 31, *Torino.* 1693

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.